



COMUNE DI GENOVA

N. 44

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 25 novembre 2008

VERBALE

DXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABO' BREA,
GRILLO G., DE BENEDICTIS E PIANA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PERQUISIZIONE MOSCHEA VICO DEI
FREGOSO.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Nei giorni scorsi è successo un fatto gravissimo a Genova, le indagini su un esponente di primo piano della comunità islamica, Vice Presidente del Consiglio della comunità islamica genovese, considerato un primario interlocutore dalla Sindaco Vincenzi, e contemporaneamente Presidente di una moschea nel centro storico.

E' inquisito perché si stanno accertando i suoi rapporti con un movimento fondamentalista a vocazione islamica, sovversiva (così hanno detto gli inquirenti), fuori legge in Marocco, un movimento ultraradicale islamico sul cui conto pesano numerosi interrogativi.

Questo ovviamente aumenta ancora di più il senso di preoccupazione dei genovesi nei confronti delle forti aperture della Giunta Vincenzi in merito alla realizzazione di una grande moschea genovese.

Non è la prima volta che esponenti legati a centri islamici o moschee in Italia vengano inquisiti, e anche a Genova qualche anno fa c'erano state grandi indagini legate ad una cellula che operava a Firenze. Ricordiamo tante altre moschee, mi viene in mente Segrate ad esempio, i cui esponenti di spicco sono

risultati poi legati al terrorismo islamico o comunque a movimenti dichiarati sovversivi.

Questa realtà è tanto vera che nei primi mesi dell'anno, durante un convegno, due alti esponenti del mondo islamico, richiamarono l'attenzione (loro stessi islamici e di alto livello!) sulla pericolosità di aprire moschee; ricordo il titolo su alcuni quotidiani: "Il Mercantile": "moschee a Genova, serve prudenza"; "Il Secolo XIX": "la moschea in città, occhi agli integralisti". Uno era l'intervento di Abd Al-Wahid Pallavicini e l'altro di Abu Bakr Moretta che è il responsabile della comunità islamica ligure. Anche essi essendo islamici ovviamente auspicavano la costruzione di moschee ma sottolineavano l'importanza di capire l'origine dei gestori.

L'origine dei gestori, anche sulla moschea che è all'attenzione di questo Consiglio, è molto dubbia: si dice che con il passaggio dal centro islamico culturale di Genova, aderente all'UCOI, ad una nuova associazione, l'AIC, il problema sia superato. Non è vero perché non è dimostrabile che siano cessati i rapporti tra certi islamici genovesi e l'UCOI, associazione che non ha aderito alla carta dei valori proposta dall'allora Ministro Amato e che è espressione di un fortissimo estremismo islamico.

Esistono quindi tuttora fortissimi dubbi sull'origine dei nostri interlocutori e sui loro legami all'UCOI, e inoltre si sono verificate queste nuove indagini che hanno messo sotto una luce ancora più sinistra certi personaggi genovesi.

Poi sarà ovviamente la Giustizia a dire se sono responsabili o meno".

GRILLO G. (F.I.)

"I fatti accaduti, le indagini in corso si inseriscono in un disegno di carattere nazionale di notevoli dimensioni, trattandosi di 135 perquisizioni avvenute a livello nazionale.

Rispetto ai fatti testè rappresentati dal collega, devo evidenziare che ho condiviso la prima dichiarazione del Sindaco resa alla stampa relativamente alle indagini in corso, mentre nutro qualche perplessità sulle dichiarazioni dell'assessore Scidone quando afferma "non credo che questo episodio che coinvolge pochi esponenti possa minare i rapporti con una comunità come quella islamica genovese". Io ritengo questa dichiarazione alquanto incauta anche perché sembra che tra le persone interessate dalle indagini in corso ci sia anche un autorevole esponente dell'entità che sta trattando con il Comune di Genova.

Ritengo, assessore, che sarebbe opportuno che la Sindaco, sul dialogo in corso tra Giunta e Comunità islamica genovese si dichiarasse disponibile ad una seduta monotematica del Consiglio. Credo sia giunto il momento in cui non è né giusto né produttivo, sia per il Consiglio che per la città, parlarci sulla stampa: è

opportuno che il disegno strategico della Giunta sia presentato in Consiglio Comunale e che lo stesso, nella sua sovranità, possa determinare le linee di indirizzo a cui poi la Giunta deve attenersi".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Nulla obiettare sulla libertà di culto stabilita dalla Costituzione, però se esiste un'inchiesta che va avanti da due anni, fondati motivi credo ce ne siano.

Ricordo una dichiarazione della signora Sindaco dell'11 luglio 2008 in cui diceva che il documento che andava a firmare con la comunità islamica "ovviamente non dirà dove sarà localizzata la moschea ma definirà un nuovo tavolo dedicato alla libertà di culto che dovrà fissare i principi fondamentali per entrambe le parti".

Se a suo tempo la signora Sindaco avesse consultato il Consiglio, cosa che non ha fatto perché ha fatto un'iniziativa personale, probabilmente il Consiglio avrebbe dato qualche suggerimento e non si sarebbe arrivati a questa situazione.

Mi risulta che da nessun rappresentante di ciascuna delle cinque moschee presenti sul territorio genovese sia mai uscita una denuncia contro persone che svolgono attività non lecite, mentre sono subito pronti a prendere le distanze non appena emerge qualche fatto non ritenuto legale. Chiedo allora alla signora Sindaco se non sia il caso di pensare, come ha detto il collega Grillo, ad una riunione monotematica proprio su questo argomento proprio per cercare di meglio definire le regole di questa situazione abbastanza intricata".

PIANA (L.N.L.)

"Non me ne voglia assessore Ranieri, ma oggi mi spiace veramente che non sia presente in aula la Sindaco che credo avrebbe avuto la possibilità di rispondere in maniera più puntuale alle nostre questioni che solleviamo con questo articolo 54.

Da settimane, indipendentemente da questo fatto di cronaca che ha portato ad affrontare l'argomento in Consiglio, provo a presentare interrogazioni con risposta immediata anche perché il 23 settembre scorso questa aula ha impegnato all'unanimità un'impegnativa che obbliga il Sindaco a riferire entro novembre sugli sviluppi e gli adempimenti relativi alla realizzazione del Centro Interculturale della Commenda di Prè, impegno che non si è assolutamente rispettato.

Mi pare di capire che la Sindaco abbia altri criteri in base ai quali scegliere i propri interlocutori, infatti non parla con il Consiglio Comunale ma parla con rappresentanti di comunità islamiche che forse dovrebbe un po' più

cautamente valutare prima di assegnare loro determinati tipi di progettualità all'interno del nostro tessuto cittadino.

Dico questo perché non credo sia una cosa irrilevante il fatto che il Vice Presidente di una consulta delle associazioni islamiche sia finito all'interno di un'inchiesta giudiziaria, che mi auguro venga conclusa prima possibile, portata avanti da ben due anni dalla Procura di Trento.

Credo che questi siano fatti molto gravi e, come abbiamo più volte denunciato, sono purtroppo la dimostrazione concreta di come non serva far cambiare ragione sociale a determinati soggetti per far venir meno i loro presunti contatti con l'UCOI o con altre organizzazioni estremiste che purtroppo appartengono al mondo dell'Islam.

Mi auguro, come dicevo prima, che le indagini vengano concluse il prima possibile, che questo sia un ulteriore elemento che faccia desistere l'amministrazione nel continuare ostentatamente a portare avanti un'idea di realizzazione di moschea sul territorio della nostra città.

Peraltro ho più volte chiesto alla Sindaco quel dossier trasmesso dal Ministero dell'Interno relativo a presunti legami di soggetti appartenenti alla comunità islamica genovese con il mondo dell'estremismo islamico, ma il dossier mi è stato negato anche per iscritto.

Ritengo necessario che Genova faccia un'attenta riflessione e cambi il suo proposito di portare avanti determinate iniziative che credo non siano assolutamente di interesse per i nostri concittadini che hanno oggettivamente dei problemi e delle priorità ben diversi da quelli dei centri di culto islamico".

ASSESSORE RANIERI

"Come è noto, e come qualcuno richiamava nel suo intervento, a Genova ci sono diversi luoghi di culto islamici di cui i più rilevanti sono almeno tre, e il nucleo di islamici più grande e rappresentativo è quello che fa capo alla Comunità Islamica (da non confondere con la Consulta!) che ha circa 3000 aderenti, il cui capo e rappresentate è l'Imam Saleh Husein: è con lui e con la comunità islamica che il Comune di Genova ha iniziato un percorso e ha firmato il protocollo d'intesa relativo ai diritti e doveri e ai valori condivisi con il Comune di Genova da parte della Comunità Islamica, a partire dal rispetto della Costituzione e dal rifiuto di ogni forma di terrorismo.

A carico della Comunità Islamica, che rappresenta la parte maggioritaria dei musulmani genovesi ed è quella con la quale il Comune di Genova ha avviato un percorso di dialogo interreligioso, non c'è nessuna indagine, nessuna richiesta di verifica.

Su sollecitazione nostra, in parte proveniente dallo stesso Consiglio Comunale, abbiamo fatto presente all'Imam Saleh Husein che accanto alla comunità sarebbe stato bene avviare anche una consulta che desse

rappresentanza anche a luoghi di culto religioso islamico diversi dalla Comunità: la consulta, cioè, doveva essere, anzi è, uno strumento attraverso cui la Comunità, che è l'area assolutamente maggioritaria degli islamici genovesi, tenesse dentro in qualche modo e si facesse garante anche di gruppi religiosi che non fanno riferimento alla Comunità. Questo è il caso del luogo di culto di Vico del Fregoso, che ha circa 300 aderenti, il cui rappresentante è quello attualmente indagato, e che aveva l'incarico di Vice Presidente della Consulta.

Io questa distinzione tra Comunità e Consulta vorrei fosse ben chiara perché nei confronti della Comunità non c'è assolutamente alcuna indagine in corso, alcun atto che ci possa far pensare che ci siano cose strane, e l'assoluta lealtà di Saleh Husein ai principi del dialogo è stata più volte riconfermata in questi stessi giorni. Infatti la stessa Comunità Islamica e lo stesso Saleh Husein hanno posto la questione, una volta che è stato indagato il capo di vico del Fregoso, della compatibilità del capo stesso all'interno della Consulta, tant'è vero che questo signore, attualmente indagato, pur manifestando la sua completa innocenza ed estraneità ai fatti, si è dimesso dalla Consulta in attesa che venga o meno accertata la sua responsabilità nei fatti che gli vengono addebitati.

Questo è il quadro della questione. La Comunità ha riaffermato in maniera chiara in questi giorni ogni rifiuto del fondamentalismo, del terrorismo, e la sua volontà di perseguire un dialogo che ha, come ispirazione fondamentale, il contenuto della Costituzione italiana.

Mi pare che in maniera assolutamente corretta e civile il Vice Presidente, pur dichiarandosi estraneo ai fatti addebitati, si sia dimesso dalla sua carica in attesa che la Magistratura accerti la fondatezza delle accuse rivolte contro di lui, manifestando egli stesso, assieme a tutta la Consulta, il pieno rispetto della Magistratura e la piena fiducia nell'indagine della Magistratura.

Io credo che queste cose accadute riconfermino la bontà del dialogo e la capacità del dialogo di isolare, se ci fossero, i fondamentalisti e i terroristi; metterei anche in guardia noi stessi da una sorta di fondamentalismo anti-islamico che riversa sulla comunità islamica nel suo insieme atti che, se accertati, riguardano persone e non l'insieme della comunità la cui volontà di dialogo e rifiuto del terrorismo è stata manifestata con chiarezza anche in questo caso.

Si tratterebbe insomma di applicare in questo caso una specie di responsabilità oggettiva verso l'insieme della comunità islamica quando la stessa, nella sua stragrande maggioranza, ha preso le distanze da eventuali colpe di cui gli indagati si fossero macchiati.

In ogni caso io credo che il dialogo con la comunità islamica e il progetto della moschea dimostrino anche in questo caso la loro validità: atti illegali possono essere fatti anche nei garage, anzi forse nei garage e nei sottoscala ancora meglio che in una moschea, e la moschea, come grande luogo

di culto che unificasse tutti gli islamici, forse ci darebbe maggiori garanzie, ammesso ovviamente che atti illegali siano stati veramente commessi perché anche io, come la comunità islamica e come il Vice Presidente della consulta, aspetto l'esito delle indagini della Magistratura perché non condanno preventivamente nessuno, così come spero facciate anche voi. Tanto meno posso preventivamente addurre questa colpa da dimostrare come motivo per far cessare il dialogo con la comunità e con tutto il mondo islamico nel suo insieme.

Permettetemi un'ultima considerazione. Noi siamo tutti impegnati a far svolgere a Genova un ruolo importante all'interno di Euromed, cioè all'interno dell'unione tra i paesi europei e quelli della sponda sul del Mediterraneo; abbiamo candidato Genova ad essere sede della Biennale della Cultura del Mediterraneo, stiamo lavorando attivamente in questo senso proprio con il Marocco, la Tunisia, l'Algeria, i paesi della sponda sud. Consigliere Bernabò Brea, io sono assolutamente convinto che il Marocco, in cui esiste quell'organizzazione sufista (tutto da dimostrare se sia terrorista), sarebbe il primo ad inorridire se, a partire da un'indagine da loro avviata contro un gruppo estremista di musulmani, interrompessimo il dialogo per la costruzione della moschea a Genova. Scusate, ma quando proponiamo Genova come capitale dell'Euromed e facciamo una discussione sul fatto che sia lecito o no costruire una moschea, penso che ci troviamo di fronte ad una straordinaria contraddizione: non è sul Mediterraneo ma la città di Colonia, governata da un Sindaco democristiano, non solo ha costruito la più grande moschea d'Europa ma l'ha difesa con molta forza anche rispetto a chi dall'Italia era andato là per farla chiudere: non gli hanno dato né da mangiare né gli alberghi a Colonia! INTERRUZIONI Io avrei qualche difficoltà a continuare a sostenere Genova come capitale del Mediterraneo e contemporaneamente ad interrompere il dialogo con l'Islam a partire da un fatto singolare e assolutamente ancora da accertare".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Respingo in toto le dichiarazioni dell'assessore, pur molto garbate, cosa che apprezzo molto.

In effetti le moschee rappresentano un pericolo per la sicurezza europea, e ciò è stato dimostrato in molti modi anche in diverse realtà italiane.

Per quanto riguarda l'adesione a questa società mediterranea, c'è da dire che noi continuiamo a partecipare a tutto e al contrario di tutto senza poi mai riuscire ad ottenere un risultato pratico, e continuiamo invece ad essere una città disastata e in piena decadenza. Se poi l'adesione significa chiudere un occhio sui problemi della sicurezza, allora è meglio non aderire.

Io volevo sottolineare il fatto che la pericolosità di certi gestori è stata sottolineata anche da alti esponenti islamici che ho testè citato.

In quanto al fatto che questa nuova associazione con cui voi colloquate così amabilmente, in realtà il rappresentante è lo stesso che ieri era un associato all'Islam, e dicendo "ieri" intendo nel 2006 e non nel 3000 avanti Cristo, ed è lo stesso che diceva che l'UCOI non è un'organizzazione estremista.

Io credo sarebbe importantissimo poter conoscere i rapporti dei servizi segreti italiani sui legami di certo mondo islamico genovese e le organizzazioni estremiste".

GRILLO G. (F.I.)

"Assessore, io potrei richiamare un intervento che ho fatto qualche mese fa in Consiglio Comunale quando statisticamente ho dimostrato il fenomeno della fede islamica, ho citato ed elencato le realtà italiane in cui insistono i centri, ho evidenziato che Genova, come città multietnica, deve farsi carico di questo problema, però al tempo stesso ho anche evidenziato tutta una serie di passaggi e di controlli ministeriali che si rendono necessari al fine di individuare l'affidabilità che ci offrono i proponenti di un'eventuale moschea.

Detto questo, però, lei deve considerare che se l'indagine oggi riguarda 135 realtà italiane e anche Genova, e che se qualche personaggio del mondo islamico è rimasto coinvolto, questo non può che incrementare le perplessità rispetto al disegno strategico della Giunta.

Lei non mi ha risposto su questo ma io le proporrei l'opportunità di dedicare a questo problema una seduta monotematica del Consiglio Comunale anche perché è necessario che i consiglieri comunali si esprimano in quest'aula, dopo di che legittimamente possono anche comunicare con la stampa".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, io ho apprezzato la sua arrampicata sugli specchi per difendere tutto però lei è venuto nel mio "carruggio" dicendo che la Comunità islamica si è premurata di prendere le distanze: però, assessore, lo fanno sempre "dopo", mentre queste cose vanno dette prima perché chi lavora con queste persone deve sapere quali sono le mele marce e quali quelle buone.

Bisogna fidare nel disegno di legge del Senatore Musso, sperando che, visto che mancano leggi e regole, faccia presto in modo che questa materia venga al più presto regolamentata".

PIANA (L.N.L.)

"Assessore, continuate pure a giocare alle spalle della sicurezza e dell'incolumità dei genovesi tra l'ambiguità che esiste tra "consulta" e "comunità"! E' inutile che continuiamo a cambiare nomi alle stesse persone! Saleh Husein è il Presidente della consulta e il Presidente della comunità e il Vice Presidente è il vice Presidente di Saleh Husein nella veste di rappresentante della comunità islamica.

Quindi è inutile che continuiamo a far cambiare nome alle associazioni dietro alle quali ci sono sempre le stesse persone. Ci vuole coerenza, fermezza, e bisogna affrontare i problemi in maniera concreta e valutare attentamente se è il caso di continuare a sostenere questa idea della moschea: qualche segnale lo avete già dato quando di fatto il dialogo è stato interrotto perché il progetto della moschea di Coronata per fortuna è stato stoppato, quindi cerchiamo di andare avanti con la stessa coerenza evitando di prendere in giro i cittadini".

DXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PENURIA CAMPANE PER LA PLASTICA A
GENOVA.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, un argomento poco politico ma molto pratico. Le campane per la raccolta della plastica in città sono poche, mentre ce ne sono decisamente di più per la raccolta del vetro e della carta.

Ho fatto una mappatura ed effettivamente ho visto che i cittadini che ci chiamano, che sono desiderosi di aderire alla campagna per la raccolta differenziata, si trovano in difficoltà perché sono addirittura costretti a prendere l'autobus per portare la plastica in una campana apposita.

Le mie domande sono tre: il comune si sta attrezzando? metterete le campane nelle zone in cui vengono richieste dai cittadini o esiste già una mappatura? se non le mettete è perché ritenete che Scarpino non sia in grado di ricevere la raccolta differenziata della plastica?"

ASSESSORE SENESI

"Questo articolo 54 mi dà l'occasione di dare qualche numero e un po' di notizie su questo argomento.

Attualmente in città ci sono 719 campane che sono collocate nelle vie di maggior scorrimento, anche perché vengono svuotate da camion grossi. Sono invece presenti 568 bidoni da 240 o 360 litri che vengono messi in aree dove c'è una viabilità che non permette l'utilizzo di camion grandi.

Con questo numero di contenitori ad oggi abbiamo fatto una raccolta, nel 2008, per un totale di 1862 tonnellate, superando quella del 2007, perché nel 2008 abbiamo aggiunto in totale circa 300 bidoncini. Come diceva giustamente la consigliera Lauro, sono pochi, dobbiamo aumentarli. E' in programma, nei primi mesi del 2009, un potenziamento con bidoncini soprattutto nelle zone dove c'è una conformazione urbanistica che in qualche modo permetta di dover mettere bidoni piccoli, e in particolare sono previsti come primi quartieri San Fruttuoso, Cornigliano, Castelletto e Oregina.

Nell'arco del 2009 tuttavia ci sarà un potenziamento su tutta la città e, oltre al potenziamento, ci sarà anche l'introduzione di un elemento di novità che è quello della "multimateriale leggera", per cui nei contenitori gialli della plastica si potranno mettere anche le lattine di alluminio, quindi nello stesso

contenitore si potranno mettere due tipi di differenziata che poi verranno separati con macchinari a valle.

La collocazione verrà fatta nel territorio in collaborazione soprattutto con i Municipi ma anche, indirettamente, con i cittadini. L'idea è di andare ad espandere notevolmente, nel 2009, la raccolta della plastica e quindi anche dell'alluminio, quando daremo il via, su tutto il territorio.

La domanda che ho fatto su Scarpino non l'ho capita, perché non c'entra niente in quanto la plastica a Scarpino non la portiamo! Forse la sua era una battuta che, essendo fuori completamente dalla realtà, non mi riusciva comprensibile".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Volevo ringraziare l'assessore. In parte quella di Scarpino era una battuta, e lei mi ha comunque mi ha risposto ampiamente. Mi sono dimenticata di chiederle una cosa alla quale so che, però, non mi può più rispondere in sede di articolo 54, per cui la chiedo come richiesta di aiuto: mettete questi contenitori della plastica ma, dove c'è poco spazio, non togliete altri parcheggi! Cerchiamo quindi di equilibrare con questi piccoli bidoni: non aspettiamo con ansia che vengano posizionati.

Per il resto la ringrazio della risposta".

DXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PRIMI
RISULTATI OTTENUTI A SEGUITO
DELL'ORDINANZA SINDACALE CHE HA
DISPOSTO LA CHIUSURA ANTICIPATA DEI
LOCALI DEL CENTRO STORICO.

BASSO (F.I.)

"Ero stato un facile profeta quando nella primavera scorsa l'assessore Tiezzi aveva presentato in Commissione la proposta di delibera di anticipata chiusura dei locali del centro storico per prevenire i disagi del rumore per i residenti, allorché avevo parlato di "botellon" di origine spagnola. L'assessore Tiezzi e alcuni consiglieri mi avevano guardato con ironia quasi quasi non sapendo cosa questa cosa fosse.

La Giunta è andata avanti e puntualmente il fenomeno del botellon si è verificato per la prima volta in città giovedì scorso. Per fortuna è andato tutto abbastanza bene e, nonostante la presenza di moltissimi ragazzi (oltre 1800, secondo i giornali), la cosa si è risolta solo con qualche bottiglia e qualche bicchiere rotti.

Io credo però che se la Giunta non andrà a rivedere il problema della chiusura anticipata dei locali nel centro storico il fenomeno del botellon si potrebbe ripetere, e questa volta forse non in modo pacifico ma potrebbe portare anche a disordini e quant'altro e, se questa cosa venisse ripetuta, potrebbe incidere anche sulla salute dei nostri ragazzi.

Volevo solo richiamare la Giunta sulla necessità di convocare una Commissione Consiliare su questo tema, alla presenza delle varie associazioni, dei rappresentanti dei ragazzi, dei rappresentanti dei circoli del centro storico, perché quello che balza agli occhi in questo momento è una politica schizofrenica del comune: dieci anni fa infatti questi locali erano stati agevolati e tutti eravamo contenti del fatto che si fosse trovato un modo per rianimare il centro storico, mentre oggi c'è un giro di vite improvviso che ha spiazzato anche molti esercenti, costringendoli anche alla chiusura dei locali, cosa che non è certo un fatto positivo visto il difficile momento economico che stiamo vivendo.

Quindi è occupazione che se ne va, ma soprattutto se ne va l'immagine della città perché se noi vogliamo una città aperta ai ragazzi dobbiamo considerare che all'estero i ragazzi sono abituati ad una vita diversa dalla nostra: capisco assolutamente le esigenze dei residenti di avere quiete e tranquillità ma,

se volgiamo una città giovane, dobbiamo tenere presenti anche le esigenze dei giovani.

Credo che si debba ripensare ad una politica giovanile creando luoghi di aggregazione e soprattutto creando le condizioni di una politica del tempo libero, uniforme in città. Questo infatti è il problema: se non andiamo a chiudere il centro storico sicuramente la migrazione notturna avverrà in altre zone del territorio cittadino.

Volevo che la Giunta ci riferisse quali sono stati i primi risultati e che ci illustrasse eventuali iniziative che si intende intraprendere per rivedere questo provvedimento.

Volevo solo fare un riferimento ad un'intervista rilasciata da Luca Bizzarri, che non appartiene certamente alla mia parte politica: su "La Repubblica" di qualche giorno fa l'attore ha detto testualmente: "chiudono i bar e aprono i call center: ha un senso?. Alla Maddalena hanno messo all'indice i locali e ora di lì non si passa più!".

ASSESSORE SCIDONE

"Mi trovo costretto a rigettare in maniera decisa l'aggettivo "schizofrenico" indirizzato alla politica del Comune di Genova in tema di "movida".

Noi infatti abbiamo affrontato questo problema fin dall'inizio del nostro mandato perché fin dal primo giorno sulla mia scrivania e quella dei colleghi, in particolare Tiezzi, sono arrivate centinaia di segnalazioni dei residenti del centro storico che evidenziavano uno stato di malessere e disagio molto profondo, dovuto ovviamente non solo alla movida, ai ragazzi e ai locali. Mi preme sottolineare, tuttavia, che la concentrazione di locali nel centro storico è talmente alta che è quasi fisiologico che si creino questi problemi e, anzi, sarebbe bello che alcuni di questi migrassero per rivitalizzare anche altre zone della città.

Partendo dalle migliaia di segnalazioni da parte dei residenti, abbiamo ritenuto si dovesse comunque intervenire. Ricordiamo che il diritto alla quiete, intesa come premessa per una vita sana, quindi di salute dei cittadini, è un diritto costituzionalmente garantito, tant'è vero che sia i TAR che i Consigli di Stato, come nel Veneto e nella Lombardia, per esempio, ma anche la Corte di Cassazione, prefigurando una sorta di responsabilità oggettiva (lei lo sa, avvocato, questa per il nostro ordinamento giuridico è una cosa molto particolare), hanno ritenuto di dover sanzionare i proprietari dei locali per quanto avviene in tema di schiamazzi all'esterno dei locali stessi, se gli schiamazzi sono riconducibili a comportamenti omissivi da parte dei proprietari.

Perché ci tengo a sottolineare che non si tratta di politica schizofrenica? Perché noi abbiamo dato la massima disponibilità ai gestori e ai ragazzi, tramite i loro rappresentanti, di dialogare con noi, tant'è vero che abbiamo firmato un protocollo di intesa in Prefettura con le associazioni di categoria dei pubblici esercizi, dove demandavamo alle associazioni stesse un compito di mediazione tra la civica amministrazione e i gestori, al fine di ovviare a questi problemi prima di intervenire in maniera repressiva. Questa è una cosa alla quale ha guardato con attenzione tutto il resto d'Italia, tant'è vero che il mese prossimo io e il collega Tiezzi andremo a Milano ad un convegno organizzato su questo tema, proprio per portare l'esperienza genovese. Quindi massimo dialogo e massima comprensione.

Dall'altra parte, però, serve però anche l'azione repressiva nei confronti di chi effettivamente crea i problemi e da lì l'ordinanza di divieto di vendita e detenzione di bevande in vetro o lattina; da lì il provvedimento di chiusura dei locali alle 2 (non li abbiamo chiusi a mezzanotte) dando però la possibilità a tutti i gestori di chiedere una deroga che può arrivare anche alle cinque della mattina, purché non si sia nel novero di quei locali che creano dei problemi.

Non c'è quindi nessun intento di eliminare la movida dal centro storico, e questo lo vorrei dire anche a chi magari tenta in qualche modo di fare il mestiere di altri: io non mi sogno neppure lontanamente di fare il comico perché non credo di essere in grado di far ridere le persone, almeno non intenzionalmente!, e credo che allo stesso modo se i comici facessero i comici e non gli uomini politici forse tutti avremmo tutti da guadagnarci.

Ripeto: non c'è alcuna intenzione di eliminare la movida che, anzi, riteniamo un fattore positivo per lo sviluppo e la rivitalizzazione del centro storico ma anche di altri quartieri di Genova. C'è un forte impulso ad una azione repressiva nei confronti di chi attenta ad un diritto costituzionalmente garantito dei nostri cittadini. C'è l'intenzione di andare in qualche modo a regolamentare le cose, in maniera sia repressiva che propositiva a preventiva; ci stiamo muovendo in questo senso e crediamo sia la strada giusta anche perché lascia ampio spazio al dialogo.

Per quanto riguarda il botellon non avevo dubbi che andasse bene, tant'è vero che non abbiamo stabilito un servizio d'ordine della Polizia Municipale e questo perché i genovesi, come sempre, si dimostrano responsabili. Posso solo dire che considerare l'alcool come elemento determinante per l'aggregazione giovanile è una cosa che mi sorprende, che mi lascia perplesso e mi dispiace anche: avrei preferito che il denominatore comune per l'aggregazione dei ragazzi non fosse l'alcool, infatti io ho detto che di fronte ad una protesta sono disponibilissimo, e la Giunta è disponibilissima, a parlare con i ragazzi.

Mi piace che questo argomento sia trattato con un art. 54 perché ci sarebbero tantissime cose da dire, infatti accolgo con favore la proposta di una Commissione che non vada tanto a vedere cosa facciamo per sanzionare i locali

"fracassoni" ma che vada veramente a valutare il problema dell'aggregazione giovanile, degli spazi destinati ai giovani e il problema che hanno i giovani a trovare modi e luoghi di aggregazione positivi. Pertanto, se il Presidente della Commissione Consiliare competente è disponibile a convocare una seduta, io sono disponibilissimo a partecipare".

BASSO (F.I.)

"Ringrazio l'assessore per la risposta e concordo con la richiesta rivolta al Presidente della Commissione Consiliare di convocare una seduta apposita. Quando parlavo di schizofrenia ovviamente non mi riferivo a questa Giunta ma al percorso complessivo del Comune di Genova che in passato ha dato agevolazioni ai gestori dei locali del centro storico. Peraltro anche all'interno di questa stessa Giunta trovo una forte disparità tra quanto affermato da lei e quanto dichiarato alla stampa dall'assessore Ranieri e dal dott. Dalla Chiesa che mi sembravano molto più disponibili nei confronti delle istanze dei giovani.

Ovviamente vanno fatti salvi due principi fondamentali: il primo è che l'alcool va condannato laddove si eccede e il secondo è che vanno tutelati gli abitanti del centro storico. Questo è il compito dell'amministrazione, quindi non proibizionismo, non repressione assoluta ma un dialogo tra le varie parti tra cui la parte degli esercenti che dovrebbero essere in prima linea nel cercare di aiutare i giovani a non cadere in certi eccessi.

Resta il fatto dei locali chiusi alle 2 di notte in contrasto con i circoli privati, in gran parte gestiti dall'ARCI, che possono chiudere alle 5 o alle 6 del mattino. Anche questa disparità evidente mi sembra possa essere tema da trattare nell'apposita Commissione Consiliare".

ASSESSORE SCIDONE

"Volevo chiarire che non c'è questa disparità perché la richiesta di deroga è stata avanzata da chiunque, pubblici esercizi e circoli privati e devo dire che le richieste di deroga da parte di circoli privati sono una parte assolutamente minoritaria rispetto alle richieste di deroga generali che sono state concesse soprattutto a pubblici esercizi".

DXXXVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A ACCESSIBILITÀ DEI
MEZZI AMT PER I DISABILI.**

LECCE (P.D.)

"Ho presentato questo articolo 54 in seguito al fatto increscioso che si è verificato sulla linea 17 ad una studentessa di 18 anni disabile.

Ho molto rispetto e stima dei tecnici, degli ispettori e dei dirigenti dell'AMT per il loro lavoro ma è altrettanto vero che ci sono alcuni episodi, tra l'altro in aumento, che dimostrano come ci si sta comportando nei confronti di questa categoria.

Sono segnali preoccupanti per cui io invito ad un controllo serrato e ad una sensibilizzazione da parte di tutti gli organi competenti.

Visto che il nostro contratto di servizio con AMT prevede determinate risposte da dare anche a queste categorie, le chiedo quanti sono i servizi che diamo a queste persone che hanno dei problemi e se la denuncia di questa studentessa avrà una risposta adeguata. Chiedo anche quale è la politica di AMT per agevolare i disabili ma anche per garantire l'accessibilità ai mezzi da parte di altre categorie che presentano difficoltà, come quella degli anziani che hanno problemi seri di deambulazione e di mezzi poco adatti ad un servizio di questo nome. Mi rendo conto che le risorse sono poche ma le chiedo cosa si sta facendo in merito a queste problematiche.

Rispetto ai regolamenti attuali io prima le chiedevo quali messaggi diamo a questa parte di cittadinanza che ha problemi di handicap: non è possibile pensare, come Pubblica Amministrazione, di proporre alla Giunta regionale la modifica del regolamento sugli abbonamenti, perché non è possibile che una persona disabile venga multata se ha dimenticato l'abbonamento a casa.

So che gli autisti spesso non riescono a recuperare i minuti che impiegano per accogliere a bordo persone disabili, ad esempio persone che utilizzano carrozzelle: mi sembra opportuno che poi a questi stessi autisti non venga contestato il tempo "perso" che evidentemente fa accumulare ritardo al mezzo".

ASSESSORE PISSARELLO

"Riportare l'attenzione su questo tema è sempre importante, su due fronti: quello della dotazione dei mezzi e quello dei comportamenti in quanto dobbiamo essere sicuri che l'azienda al meglio riesce a realizzare le aspettative

che noi riponiamo perché effettivamente il servizio sia fruibile ed accessibile a tutti.

Dire questo è impegnativo perché significherebbe avere un'intera flotta assolutamente organizzata e dotata di pedane e piattaforme, significherebbe soprattutto avere dei servizi a terra, fermate che consentono di utilizzare al meglio questi strumenti, e di conseguenza avere complessivamente il servizio che può essere, senza alcuna differenza tra chi ha qualche difficoltà e chi non ha difficoltà, accessibile a tutti.

Oggi, anche sulla base di quelli che sono gli accordi con la consulta dei disabili, i mezzi di AMT che sono dotati di pedana automatica (allo stato sono 184) sono concentrati su alcune linee: la 3, la 7, la 8 per la Valpolcevera, la 17 barrato e la 42 per il levante - centro, la 20 per il centro - ponente, la 37 per Marassi - centro, la 39 e la 40 per Oregina - centro. In questo modo si è data la possibilità di muoversi con certezza su determinate linee mentre, se i mezzi fossero stati distribuiti sull'intera rete, una persona con difficoltà motorie avrebbe avuto ogni volta incertezze sul fatto che il mezzo passasse o meno.

In questa maniera ci sono alcune linee che sicuramente danno questo tipo di opportunità. I mezzi cresceranno nel senso che 9 sono in consegna in questi giorni poi è stata chiusa la gara per gli acquisti che abbiamo messo in cantiere sulla base dei finanziamenti che abbiamo avuto dal Ministero dell'Ambiente, quindi parliamo di 25 bus "18 metri" e altri 30, quindi arriviamo ad un totale di 55 macchine che vanno ad arricchire la flotta che man mano sarà una flotta dotata di pedane automatiche.

E' vero quello che segnalava il consigliere Lecce, cioè che a volte ci sono difficoltà alla fermata anche perché il non frequente magari può bloccare il meccanismo, quindi il tempo che viene utilizzato alla fermata è dilatato rispetto al normale, quindi c'è anche un problema di sensibilità che i conducenti devono avere (e quasi sempre questa sensibilità c'è) e che devono avere anche gli altri utenti.

C'è un altro punto che è quello delle fermate attrezzate: allo stato attuale sono tre le fermate attrezzate per facilitare l'imbarco più facile, e sono state realizzate utilizzando i denari delle corsie gialle, perché questo è un specifico vincolo che è stato posto all'azienda di trasporto, per cui il 50% dei soldi che provengono dalle sanzioni viene utilizzato per il miglioramento delle fermate, ossia del cosiddetto servizio a terra.

E' ovvio che va implementato e comunque noi abbiamo posto questo punto tra quelli che sono gli elementi fermi della progettazione, su quelli che abbiamo definito "assi attrezzati". Quindi nel rinnovamento di rete a cui stiamo lavorando il tema dell'accessibilità e quindi della facilità per tutti dell'utilizzo del mezzo è un tema che è stato posto come punto forte della progettazione dei nuovi assi protetti.

Vorrei anche segnalare che, a parte le difficoltà motorie, ci sono altre difficoltà a cui si è dato risposta: sono stati messi gli avvisatori vocali che segnalano le fermate, che segnalano i percorsi e, soprattutto sulla metropolitana, è in corso un progetto che è attento per i non vedenti anche ai percorsi e comunque al miglioramento di tutte quelle che sono le situazioni di difficoltà come i gradini, gli spazi tra mezzo e banchina, ossia tutte le difficoltà che ci sono nel caso di utenti con non completa abilità fisica.

E' un percorso, consigliere, e noi siamo impegnati a migliorare anche perché vuol dire migliorare la qualità per tutti; quindi il vero risultato che si ottiene dall'aver attenzione alle disabilità significa migliorare per tutti la qualità del servizio, e questo è un obiettivo che sta nel contratto e sicuramente nella volontà che noi mettiamo nel quotidiano lavoro con l'azienda".

LECCE (P.D.)

"Sono cinque le zone attualmente attrezzate, assessore. Mi fa piacere che ci sia una politica d'attenzione, ma mi auguro che non si ripeta più che quella ragazza di 18 anni rimanga a piedi sulla linea 17.

La sensibilità di tutti c'è, anche da parte degli utenti, perché spesso di sbuffa quando arriva il disabile che deve salire sulla piattaforma, ma in un paese civile queste cose non si fanno perché ci deve essere rispetto da parte di cittadini utenti, da parte di chi guida un mezzo, dei dirigenti e di noi tutti. Su questo argomento ci sarà sicuramente, da parte mia e da parte di migliaia di persone, un'attenzione molto forte, dando un contributo costruttivo alle nostre iniziative consiliari, anche amministrative".

DXXXIX

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO G. AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
LAMENTAZIONI DEI RESIDENTI NEL
QUARTIERE DI CARIGNANO CHE CHIEDONO A
TURSI LA RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA.**

GRILLO G. (F.I.)

"Di questa questione già si è discusso in quest'aula anche per iniziativa del collega Cecconi ed altri. Carignano e la sua rotonda costituiscono una zona estremamente degradata e, nelle ore notturne, molto frequentata dalla prostituzione.

In questa rotonda si era parlato venisse collocato un chiosco per la vendita di bibite, ipotesi che ha sollevato la protesta dei cittadini firmatari di una petizione preceduta, circa un anno fa, da una lettera inviata al sindaco che non ha avuto risposta. Nel mentre il Municipio Centro-Est avrebbe espresso parere favorevole, il che mi induce a ritornare molto indietro nel tempo, quando i Consigli di Circoscrizione, oggi Municipalità, nominati su base del volontariato, ogniqualvolta i cittadini ad essi si rivolgevano cercavano di interpretarne correttamente il pensiero e nella stragrande maggioranza dei casi (parlo degli anni '70) le Circoscrizioni, proprio perché audivano i cittadini e se ne facevano interpreti, hanno offerto concretamente alla città la risoluzione di molti problemi.

Personalmente potrei parlarvi della Bassa Valbisagno. Quindi la questione, posta alla Circoscrizione, stranamente per quanto riguarda il chiosco avrebbe avuto parere favorevole, il che mi induce a ritenere che, prima o poi, Giunta, Commissione Consiliare, Consiglio, dovremmo rivedere la dinamica di ciò che alle Circoscrizioni viene richiesto, evitando di bypassare eventualmente anche il parere del Consilio Comunale su questione che stanno a cuore ai cittadini.

E' opportuno avere notizie in merito, soprattutto da parte dell'assessore Tiezzi che sembra abbia ricevuto il comitato dei cittadini. In tutti i casi riterrei opportuno, se l'assessore fosse d'accordo, che il comitato dei cittadini fosse audito nell'apposita riunione di commissione perché credo che questo sia un modo corretto da parte del Consiglio Comunale, di audire i cittadini che vogliono rappresentare al nostro Ente dei loro bisogni, suggerimenti e proposte".

ASSESSORE MARGINI

"Con estrema franchezza vorrei dirle che non ho mai capito, negli ultimi anni, cosa si deve fare per la rotonda di Carignano perché ogni volta che viene avanti una proposta, trovo sempre il fatto che mi si spiega cosa non va fatto. Intorno a questa vicenda di Via Corsica, di quello che c'è attorno, di attività economiche che si vogliono impiantare, di presenze, si è sempre verificato che mi viene contestato il degrado, cosa verissima, ma ogni proposta in qualche modo è considerata una proposta che non va bene.

Non c'entra niente, ma a poche centinaia di metri, dove abbiamo fatto il parcheggio della Marina, un intervento mirato ha permesso di recuperare spazi di fruibilità. Io non sono innamorato di una cosa in sé, ma alla fine non può essere che le cose rimangano come sono. Per questa zona ho visto una proposta di un soggetto economico consorziato che dice che vorremmo utilizzarla per una certa cosa, e non è andata bene. Ho avuto una proposta di intervento per

affrontare i temi della viabilità e anch'essa non è stata accettata. Ho avuto la richiesta di realizzare un distributore e non è stata accolta.

La situazione mi pare complicata perché questo è un punto panoramico e mi pare giusto avere un intervento di insieme. Per aver un intervento di insieme occorre però cercare di muovere, ma ogni volta che si vuole muovere l'atteggiamento che spesso si ha è un atteggiamento di conservazione. Avanzate, ovviamente, delle proposte ed io, personalmente, non sono innamorato di nessuna di queste. C'è stata una richiesta di fare un chiosco; non va bene? Discutiamone, ma la cosa su cui non sono molto d'accordo, consigliere Grillo, è che ogni volta che c'è un problema bisogna fare un'audizione in Consiglio Comunale perché se vogliamo audire sia la Circoscrizione, sia il Comitato, mi può andare anche bene, ma abbiamo già fatto l'altro giorno l'esperienza di un comitato che è arrivato, è stato audito e ha detto le sue cose, ma è diventato solo uno sfogo.

Penso che la situazione vada affrontata e possiamo decidere che per l'importanza della situazione debba essere un atto di intervento e di indirizzo del Consiglio Comunale ed abbiamo anche una proposta. Io sarei per avere un dialogo in prima battuta con il presidente di una Municipalità per acquisire il suo parere. Non sono contrario a consultare nessuno, neanche il comitato, ma prima di consultare il comitato, o assieme ad esso, vorrei consultare il Presidente del Municipio per acquisire il suo parere. Ci vuole un intervento di insieme e se c'è una richiesta di audizione audiamo il presidente del Municipio e sentiamo il suo parere; dopodiché sentiamo anche il Comitato e poi decidiamo che ci vuole un atto di indirizzo del Consiglio".

GRILLO G. (F.I.)

"Dalla sua risposta, assessore, sembra emergere il fatto che l'ipotesi della collocazione di un chiosco su questa piazza non sia stata cosa autorizzata il che, di per sé, è già un elemento positivo.

Mi sembra, invece, di raccogliere favorevolmente la sua indicazione: possiamo certamente audire il presidente della municipalizzata, contestualmente però con i cittadini. Credo, però, che chiunque di noi siede in quest'aula debba in qualche misura farsi portatore dei bisogni e di ciò che ci perviene in termini di segnalazioni da parte del territorio.

Prendo intanto atto che le procedure autorizzative non sono state poste in atto e, secondo, che è giusto audire il Presidente della Circoscrizione e il comitato dei cittadini, augurandomi che in futuro situazioni del genere abbiano una sede di confronto, la più partecipata possibile, onde evitare poi contenzioso e polemiche da parte dei cittadini con il nostro Ente quando questi sollevano questioni giuste".

DXL

PROPOSTA N. 00082/2008 DEL 13/11/2008
ADOZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI AI
SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112 DEL 25
GIUGNO 2008, COME CONVERTITO DALLA
LEGGE N. 133 DEL 6 AGOSTO 2008.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Il mio ordine del giorno parte dalla premessa che la Giunta fa alla delibera che stiamo esaminando. L'obiettivo prioritario del Sindaco e della Giunta è la riduzione del debito al fine di ridurre l'indebitamento con le banche e noi oggi troviamo in questa delibera una serie di immobili che vengono venduti. Si può essere d'accordo o contrari, però indubbiamente c'è un'esigenza di ridurre il debito.

Se, allora, voi considerate opportuno vendere questi immobili elencati perché avete tenuto esenti altri immobili che pure rappresentano un peso per la Civica Amministrazione e, anzi, un potenziale pericolo? Mi riferisco, ad esempio, all'area dell'ex officina Rasore di Via Bianco, 4 che nel 1997 fu acquistata direttamente dal Comune di Genova per essere data in condizione di estremo favore al centro sociale Terra di Nessuno che incredibilmente si ritenne come punto di aggregazione per tutta la vallata e non punto di aggregazione per i soliti noti che gravitano intorno ad un certo mondo politico e sono totalmente antidemocratici e potenzialmente pericolosi.

Dal 1997 ad oggi non è mai stato stipulato alcun contratto perché si è detto che l'immobile era in precarie condizioni e mancavano le condizioni di sicurezza per una locazione. Abbiamo però tollerato, per tutti questi anni, l'occupazione abusiva da parte del centro sociale Terra di Nessuno. Quest'area al Lagaccio sicuramente ha un valore economico e non vedo per quale motivo il Comune debba continuare a possederla anche perché, in realtà, se fosse vero che mancano le condizioni di sicurezza, come voi affermate, continuare a permettere l'occupazione da parte di questo centro sociale è estremamente pericoloso perché se l'immobile crolla e qualcuno si fa male o perde la vita credo che si vada incontro ad una responsabilità pesante, anche personale, perché voi avete continuamente affermato che mancano le condizioni di sicurezza.

Questo, quindi, è un motivo di più per metterlo in vendita e per eliminare questa occupazione che suscita la protesta di tutto il quartiere (gli veniva attribuita la coltivazione di canapa indiana, festival della marijuana e di tutto un po'). Vendete, quindi, come fate in maniera sacrosanta con l'ex facoltà di Economia e Commercio di Via Bertani occupata dal centro sociale Buridda, fate la stessa cosa nei confronti del centro sociale Terra di Nessuno vendendo l'area di Via Bartolomeo Bianco".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Intervengo per mozione d'ordine. Quello che dirò, che non è tutta farina del mio sacco nel senso che mi è stato evidenziato da un presidente di Circoscrizione, fa riferimento a un nuovo regolamento per il decentramento e la partecipazione. All'art. 60, comma 5, del nuovo regolamento si dice che qualora il parere reso dal Consiglio Municipale su uno dei provvedimenti di cui all'art. 59 fosse negativo, il Consiglio Comunale deve invitare il Consiglio Municipale a riformulare il parere, e qualora sia nuovamente negativo la commissione competente deve convocare il Presidente di Circoscrizione o di municipalità o consigliere delegato per discutere la materia.

Siccome questa è una questione formale, se l'ho ben capita e non vorrei che tutta la delibera fosse inficiata da questa mancata procedura, se tutti i pareri sono stati favorevoli chiederei se il comportamento sia stato coerente con questo regolamento".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Riassumendo la questione il consigliere Delpino chiede, ai sensi del regolamento e degli articoli citati, se vi siano stati pareri e quali siano stati e se può essere portata in votazione se eventualmente mancassero dei pareri?".

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

"I pareri sono stati regolarmente richiesti ai Municipi e nei termini assegnati ha risposto solamente un Municipio, precisamente il II Centro Ovest esprimendo parere favorevole.

Dagli altri Municipi non è pervenuta alcuna risposta".

GRILLO G. (F.I.)

"Nella relazione della Giunta per la messa in vendita di questi immobili, viene specificato che detti immobili sono di uso diverso da quello abitativo. Quindi, partendo, da questo presupposto vorrei richiamare quante e più volte abbiamo proposto in Consiglio Comunale che la Giunta attivasse dei meccanismi ai fini di reperire o individuare aree o immobili da destinarsi all'insediamento della piccola e media impresa, se ovviamente vi è richiesta di mercato.

Questa ipotesi di lavoro che abbiamo suggerito da tempo è già stata posta in essere in molti Comuni italiani. Ora, avendo notato che in alcuni di questi lotti già ad oggi la destinazione d'uso è per attività legate alla produttività,

con questo ordine del giorno io elenco tutta una serie di lotti che per le loro dimensioni in termini di metri quadrati potrebbero anche suscitare interesse da parte di privati all'acquisto con destinazione d'uso attività produttive, siano queste commerciali o di artigianato.

Quindi, con questo ordine del giorno chiediamo che per questi lotti sia verificata, prima della messa in vendita, se vi è richiesta da parte di aziende, piccole o grandi che siano, ai fini di potervi insediare un'attività commerciale industriale. I lotti sono elencati e noterete che sono tutti di notevoli dimensioni".

PIANA (L.N.L.)

"Con questi due ordini del giorno sostanzialmente volevo chiedere un impegno al Sindaco e alla Giunta in funzione di due questioni relative sempre a questa pratica di alienazione.

Considerato che da quello che ci è dato sapere il Comune ha intenzione di curare direttamente l'operazione di alienazione e di non utilizzare a questo fine la società Spim, Tono 2 e Tono 2, nonostante le stesse rappresentino il braccio operativo della macchina comunale di Genova nel campo delle compravendite immobiliari e valutato che tale decisione, che peraltro condivido, presumibilmente è dettata dal fatto che dalla gestione diretta delle aste immobiliari il Comune possa incassare più rapidamente e senza decurtazione tutti i proventi derivati da questa operazione che, come abbiamo visto dalla delibera verranno utilizzati per l'abbassamento del debito, finalità che mi sento di condividere, chiedo l'impegno da parte del Sindaco e della Giunta a porre in liquidazione le società Spim, Tono 1 e Tono 2 e a gestire direttamente, anche per il futuro, le operazioni di compravendita immobiliare.

Questo per coerenza rispetto alle scelte che sono state poste in essere con la predisposizione di questo atto. Siccome penso che l'Amministrazione Comunale, nel seguire questa strada della gestione diretta dell'alienazione abbia fatto le valutazioni che io mi sono permesso di trascrivere nei "considerato" di questo ordine del giorno, chiedo un impegno per la liquidazione delle società Spim, Tono 1 e Tono 2, proprio perché hanno dimostrato la propria inadeguatezza e a conferma di questo il fatto che l'Amministrazione stessa abbia deciso di non avvalersi di queste società per operare l'alienazione.

Circa il secondo ordine del giorno, partendo dal presupposto che gli edifici oggetto di alienazione si estendono per diverse migliaia di mq. e constano di diverse migliaia di ettari di aree contigue e, quindi, potrebbero essere appetibili per diversi scopi e visto che per una nuova legge approvata nel 2008 l'approvazione del piano di alienazione costituisce variante allo strumento urbanistico generale e che tale variante, in quanto non relativa ai singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni (di

fatto oggi, insieme al Piano di Alienazione andiamo a votare anche la nuova classificazione urbanistica di questi siti) rifacendomi ad alcune considerazioni già anticipate oggi in quest'aula e nella discussione dell'art. 54 sui luoghi di culto, chiedo un impegno al Sindaco e alla Giunta affinché venga espressamente ribadito all'interno dei bandi di asta pubblica che verranno redatti che tali aree e tali edifici non possano essere utilizzati per insediamenti di luoghi di culto".

LECCE (P.D.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 5 fatto dai colleghi del mio gruppo coscienti di quello che stiamo votando. La condizione basilare, però, è quella del rapporto di collaborazione amministrativa, che deve comunque andare avanti, tra i Municipi e la Giunta nei nostri atti e nei nostri lavori.

Credo che vada quindi precisato che tutte le notizie che ci siamo scambiati nell'ambito delle varie sedute di commissione, vanno ribadite in questo ordine del giorno in cui, pur non citando una zona (anche se potrei citare San Raffaele come zona importante e dove si concentreranno i maggiori interventi), chiediamo che questo patrimonio venga utilizzato rispettando coloro che occupano questi locali.

Questo vale per tutti, per il centro sociale così come per il centro diurno degli anziani, che è il San Raffaele. Il nostro auspicio, poi, è che questo patrimonio venga in qualche modo vincolato dando risposte all'esigenza dei cittadini genovesi di poter accedere, magari, ad un alloggio a canone concordato, oppure la sistemazione di eventuali persone che verranno sfrattare dalla costruzione della Gronda autostradale. Chi si è espresso, tra i municipi, lo ha fatto in modo chiaro per cui chiediamo che l'Amministrazione ne prenda atto e faccia buon uso dei consigli.

Per il resto non ci sono considerazioni particolari e voti da dare in questo o quell'altro ordine del giorno. Noi ci concentriamo su quello che abbiamo presentato e riteniamo utile rimarcare il ruolo dei municipi che deve essere, ancora più marcatamente, dal 1° gennaio 2009 un po' più marcato e concreto anche nella partecipazione nelle decisioni che questi municipi, di volta in volta, propongono.

Questa delibera è una delle delibere che sicuramente verrà approvata e l'auspicio è che di questo patrimonio ne venga fatto buon uso anche per chi si accinge alla partecipazione di un bando che sarà non solo complicato ma, credo, anche redditizio per il Comune. Non è banale riaffermare che per la prima volta si fa la scelta di andare in vendita direttamente. Questo è un fatto importante perché sulle linee di indirizzo alcune cose la delibera le contiene già, ma dal

momento che le delibere vengo lette anche bene, ci rendiamo conto che questo ordine del giorno riteniamo che sia rafforzativo alla delibera.

Non è una semplice raccomandazione perché noi controlleremo, come sempre facciamo, affinché la delibera vada a buon fine e che alcune cose proposte dai municipi vengano accolte nelle linee di indirizzo e nei bandi che si faranno".

BRUNO (P.R.C.)

"L'emendamento n. 1 propone di aggiungere, a pag. 9, due commi e, sostanzialmente, di subordinare la vendita del fabbricato di Via Bertani 1 all'effettiva e concordata ricollocazione delle attività *esistenti* nell'immobile.

Si chiede inoltre di subordinare la vendita del fabbricato dell'ex scuderie di Villa Rossi all'individuazione di una struttura pubblica per anziani all'interno del quartiere. Questo perché, pur apprezzando l'ordine del giorno espresso dai colleghi del P.D. riteniamo che soprattutto nel caso di Via Bertani l'ordine del giorno se votato da questo Consiglio, sarebbe più opportuno inserirlo nell'impegnativa della delibera.

Proponevamo, inoltre, di aggiungere in fondo a pag. 4: "ritenuto opportuno favorire la disponibilità ad utilizzare significativa quota parte degli immobili interessati dall'alienazione a canone concordato e/o servizi pubblici utili ai quartieri. Questo perché le variazioni di zonizzazione previste per tutti gli immobili non siano esclusivamente preda di un'eventuale speculazione edilizia ma abbiano in qualche modo una funzione sociale soprattutto sul terreno dell'offerta di case a canone concordato o, comunque, per fasce disagiate.

Chiedo al presidente una sospensione di pochi minuti in modo da poter permettere la comunicazione sull'argomento di un documento da parte di un gruppo di persone in modo che gli assessori possano riceverli".

(dalle ore 15,40 alle ore 15,50 il presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

"Comunico a tutti i consiglieri che mi è stato consegnato un documento, redatto sotto forma di comunicato stampa, e un compact disk da parte del laboratorio sociale occupato Buridda, che provvederò a trasmettere a tutti i capigruppo che lo trasmetteranno, a loro volta, ai consiglieri comunali.

Do ora la parola alla Giunta per conoscere la posizione su ordini del giorno ed emendamenti".

ASSESSORE BALZANI

"Inizierei dagli emendamenti e dentro la risposta agli emendamenti proposti c'è anche un pezzo di risposta ad alcuni ordini del giorno.

Gli emendamenti proposti sarebbero accoglibile se fossero riformulati come ordini del giorno per una ragione fondamentale. Questa delibera, come avete visto, fondamentalmente è scarna e vuole mettere in luce un punto fondamentale che parte, ricorderete, dallo stesso dibattito che abbiamo fatto per il bilancio di previsione di quest'anno.

L'anno scorso è suonato un campanello d'allarme e ci siamo accorti che i soldi che davamo alle banche per il debito erano superiori ai soldi che eravamo in grado di restituire alla città sotto forma di servizi. Si trattava di un campanello d'allarme pesante, perché quando un'amministrazione si rende conto che questi valori si sono invertiti ed è più quello che si paga alle banche di quello che si dà ai cittadini sotto forma di interventi concreti, di capacità di risposta, di intervento, di restituzione, bisogna fare qualunque sforzo per riportare una situazione pesante ad un'equità.

In questo senso, quindi, abbiamo fatto la scelta, sempre pesante e difficile, di ripensare ad una funzione del patrimonio pubblico come elemento davvero, con dentro una funzione assolutamente a favore di tutta la collettività che è quella, in questo caso, di contribuire a restituire servizi a tutta la città. In questa delibera, quindi, è questo il principio che abbiamo voluto evidenziare in forma assolutamente chiara e trasparente.

In questo momento il patrimonio pubblico, che sicuramente è in parte sottoutilizzato, può essere restituito alla città in una forma veramente pubblica e collettiva come mezzo per destinare più risorse a favore di tutti, svolgendo in maniera straordinaria una funzione a favore di tutti, perché le risorse che si libereranno abbattendo il debito saranno risorse che verranno restituite a tutta la città e questo mi sembra un principio fondamentale di disponibilità a favore della collettività del suo patrimonio che, quindi, torna ad essere fortemente pubblico se la dismissione è regolata da questi principi, da queste finalità, da questo scopo prioritario.

C'è, poi, un'altra scelta che abbiamo voluto porre dentro questa delibera, che è quella di operare queste dismissioni direttamente come Comune. Non è, ovviamente, una scelta casuale ma è una scelta che corrisponde alla volontà di assicurare per ciascuno di questi pezzi del patrimonio, quei vincoli di accompagnamento, quell'attenzione nella fase della vendita che ci sembra fondamentale garantire fino in fondo. In questo senso, quindi, alcuni cespiti relativamente ai quali ci sono delle delicatezze particolari (penso alle scuderie di Villa Rossi, al San Raffaele di Coronata che ha una forte pertinenzialità in questo parco), questa funzione di garanzia di questi vincoli di accompagnamento che, in qualche modo possano garantire delle cautele nella

fase di vendita di questi cespiti, riteniamo possano essere validamente attuati sotto forma di ordini del giorno che lasciano alla sua delibera questo significato forte di scelta di restituire un patrimonio pubblico a una funzione pubblica fondamentale, che è quella di consentire di avere una maggior capacità di spesa a favore della città in un momento in cui sicuramente questo è prioritario.

Mi rivolgo quindi al consigliere Bruno chiedendogli se ritiene di formulare gli emendamenti proposti sotto forma di ordini del giorno, lasciando così forte il significato di scelta di questa delibera e di queste dismissioni, che è proprio quello di concorrere a ridurre il costo che noi sosteniamo a favore delle banche verso una maggiore capacità di spesa in servizio a favore della città, credo possa essere condivisibile; come emendamenti, però, entrerebbero in conflitto con la scelta di fondo che si è voluta attuare con questa delibera che si ricollega strettamente alla discussione e al regolamento finanziario collegato al bilancio di previsione 2008.

In questo senso non sono condivisibili anche gli ordini del giorno che in qualche modo si collegano direttamente a dei limiti di destinazione collegati a questi beni, come l'ordine del giorno n. 4 per il quale, pertanto, la risposta della Giunta è negativa, così come per l'ordine del giorno n. 3.

L'ordine del giorno n. 2, relativo alla società Spim e alla sua liquidazione collegata al fatto che questa operazione di compravendita immobiliare non avvengono tramite di essa, è una scelta che come abbiamo avuto modo di approfondire in sede di commissione non svuota di funzioni la Spim che continua a perseguire altre funzioni e che è una scelta di questa particolare partita di dismissioni.

Ugualmente l'opinione della Giunta è no per l'ordine del giorno n. 1.

Per quanto riguarda gli emendamenti proposti dal consigliere Bruno con l'ordine del giorno n. 5, relativo a una particolare attenzione nella vendita dell'immobile di Coronata, il parere della Giunta è favorevole".

COSTA (F.I.)

"Parlo in dichiarazione solo sugli ex emendamenti di cui dobbiamo sapere il destino. Sugli emendamenti, ancorchè vengano trasformati in ordini del giorno, noi abbiamo visto in questa delibera una discontinuità ed in fase di dichiarazione di voto sarà poi espressa l'opinione su quali sono i punti di discontinuità che hanno portato ad una situazione finanziaria disastrosa del Comune di Genova.

Proprio nella logica di questa discontinuità che è presente in questa deliberazione gli emendamenti e l'ordine del giorno n. 5 presentati da forze politiche della maggioranza non vanno nel senso di questa discontinuità e sono pesino contrari allo spirito della delibera e sovvertono quello che è l'obiettivo finanziario che la delibera cerca di perseguire.

C'è, quindi, quasi una dissociazione nel programma di questa maggioranza che, quindi, deve chiarire cosa vuole fare e che tipo di percorso amministrativo e finanziario vuole attuare, perché ancorché l'assessore ha trovato l'escamotage di non accettare l'emendamento ma di accoglierlo come ordine del giorno, significa metterlo lì a futura memoria senza dargli atto perché nella sostanza e nel merito di cosa la stessa cosa e contraddicono l'obiettivo che lei cerca di perseguire perché se l'obiettivo è lo stesso, perché non viene cambiato nulla nel merito e nel contenuto del documento, trasformarlo da emendamento a ordine del giorno vuol dire trasformarlo da strumento che blocca la delibera a strumento di carattere politico.

Su questi siamo fortemente contrari perché non vediamo quella discontinuità che avremmo accettato in questa deliberazione. Qui va rimarcata la dissociazione che c'è all'interno della maggioranza sul progetto per la città che rimarca che ci sono ancora forze politiche che sono per lo spreco e per la spesa invece che per una buona gestione e una buona amministrazione".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Rilevo, innanzi tutto, che la Giunta ha respinto il mio ordine del giorno senza motivarlo assolutamente. In realtà io proponevo alla Giunta di ridurre ulteriormente il debito con tutte le banche vendendo un'altra area che a noi, come Comune, al di là delle forze politiche, non interessa assolutamente niente e che è in situazione di pericolo.

Voterò, ovviamente, a favore dell'ordine del giorno del collega Piana. Dobbiamo chiudere la pagina vergognosa che ha visto nei precedenti cicli amministrativi il gonfiarsi a dismisura delle società a partecipazione comunale che, a mio avviso, non hanno operato bene e hanno rappresentato uno sperpero rilevante, tant'è vero che oggi la situazione economica del Comune è veramente a pezzi. Credo, quindi, che effettivamente la cosa migliore sia liquidare queste società che hanno, a mio avviso, gestito male la vendita del patrimonio comunale (basta pensare alla discutibile operazione di Boccadasse).

Riguardo l'impegnativa a vietare che nei nuovi edifici che verranno realizzati con la vendita di questi immobili siano insediati luoghi di culto (chiaramente il riferimento è al problema della moschea) voterò convintamente a favore dell'ordine del giorno della Lega Nord.

Voterò convintamente contro l'ordine del giorno n. 5 che anche se i colleghi hanno voluto indossare le pelli dell'agnello restano poi lupi perché, in realtà, con questo ordine del giorno si mira semplicemente a dare un contentino agli occupanti abusivi dell'ex facoltà di Economia e Commercio di Via Bertani, quindi credo che quest'o.d.g. n. 5 sia da respingere. Per lo stesso motivo voterò contro l'emendamento (o l'eventuale o.d.g., se così sarà trasformato) del Gruppo Rifondazione Comunista in cui si chiede di subordinare la vendita del

fabbricato di via Bertani all'effettiva e concordata ricollocazione delle attività insistenti sull'immobile. Ovviamente sappiamo tutti che tali attività sono quelle messe in opera dal Centro sociale "Buridda", in spregio di qualunque norma e di qualunque regolamento comunale.

Io credo che questo dovrebbe essere chiaro a tutti, quindi è assolutamente fuori dal mondo proporre di garantire uno spazio comunale a questa gente, tenuto conto del fatto che quando viene sfrattato un anziano o un poveraccio da un immobile comunale perché non è in grado di pagare il canone di locazione certo non gli si promette di garantirgli un nuovo immobile, mentre si vuole garantire una diversa ricollocazione al Centro sociale Buridda pur perseguendo quest'ultimo dei fini a dir poco particolari e politicamente orientati in maniera molto pesante."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi rivolgo al consigliere Bruno dal momento che i consiglieri che andavano ad illustrare la loro posizione in dichiarazione di voto su emendamenti e ordini del giorno volevano sapere se lei accogliesse o meno la posizione della Giunta."

BRUNO (P.R.C.)

"Il problema è che tramutarlo in ordine del giorno significherebbe praticamente non votarlo perché già votiamo un o.d.g. del Partito Democratico che in maniera molto chiara dice le stesse cose, pertanto manteniamo l'emendamento."

GAGLIARDI (F.I.)

"Questa è una delibera storica, perché dopo tanti anni siamo di fronte ad una cosa incredibile: in un settore come quello dell'urbanistica e dell'edilizia, sempre molto criticato perché, anche a causa di una legislazione caotica, tutti possono intervenire – e anche in questo caso potrebbero intervenire la Provincia, la Regione, lo Stato –, questa è una delibera estremamente semplice. Sempreché non venga inquinata dalla solita logica legata ad un passato ormai non più auspicabile, può dare il massimo di trasparenza alla vendita di beni del Comune, e come tali beni di tutti, tentando di ricavare il massimo di utile possibile da questa vendita. Questo è il primo dato positivo non tanto per la facile spesa corrente ma per abbattere il debito, e anche questa è una cosa storica.

Inoltre un altro aspetto assai importante è il non utilizzo di quel sistema inverecondo costruito dalla Giunta precedente ossia la pratica di costituire tante

società per azioni per nascondere il debito del Comune di Genova verso l'Europa, verso Maastricht, di cui cito l'esempio relativo al patrimonio immobiliare dell'utilizzo di "Spim" prima e successivamente delle due società "Tono". Quindi convintamente voteremo a favore della delibera intera se non sarà inquinata – e ricordo che per adesso l'Assessore ha respinto gli emendamenti della sua stessa maggioranza – e convintamente a favore dell'ordine del giorno del consigliere Piana.

Con questa operazione si valorizzano gli Uffici comunali, ma tenuto conto che i dipendenti comunali sono 6.500 vogliamo forse dire che nessuno di loro è in grado di vendere beni comunali a questo livello? Questo chiedo alla passata Amministrazione. Confido che, al di là della consuetudine di difendere l'esistenza delle Spa Tono1, Tono2 e Spim, dopo questa delibera, che smentisce nei fatti l'utilità di questi costi che il Comune deve subire e che poi ricadono sui cittadini genovesi, quanto prima sarà accolta l'ipotesi di scioglimento di inutili e costose società per azioni che non hanno più senso e mai l'hanno avuto."

PIANA (L.N.L.)

"Io sono un po' perplesso e anche un po' amareggiato dalla posizione della Giunta nei confronti di alcune iniziative non solo mie ma anche di altri colleghi. Come giustamente ha detto il collega Gagliardi, in effetti questa proposta mi aveva quasi convinto. Mi aveva convinto a sostenere l'Amministrazione perché per la prima volta vedeva introdotti degli elementi, a mio avviso, assolutamente positivi: la gestione diretta dell'alienazione attraverso l'asta pubblica, la finalità di abbattimento del debito nonché la soluzione di un'annosa questione che è relativa all'occupazione dei locali di Via Bertani da parte di persone che non ne hanno alcun titolo.

E' evidente che la posizione della Giunta nei confronti soprattutto del mio ordine del giorno n. 2 laddove proponevo la liquidazione della Spim, di Tono1 e Tono2 mi lascia un po' perplesso perché se è vero che l'Amministrazione ha interesse di abbattere il debito dovrebbe avere pari interesse nel ridurre al massimo gli sprechi e gli sperperi. Ora, siccome io credo che il tenere in vita queste società significhi un inutile esborso di fondi da parte delle casse comunali, avrei preferito che l'Amministrazione, magari riformulando l'o.d.g. in una sorta di raccomandazione, potesse in qualche modo venire incontro e condividere quello che non solo io ma anche molti altri colleghi di opposizione hanno sollevato anche in Commissione.

Per quanto riguarda il mio ordine del giorno n. 3 volevo specificare, come anche detto dal collega Bernabò Brea, che il mio intento era quello di riferirmi a luoghi di culto islamico, quindi pregherei gli Uffici di modificare in questo senso il mio ordine del giorno, in modo che una volta che ci troveremo in

votazione i colleghi possano rapportarsi nei confronti dello stesso con la chiarezza che è dovuta.

Voto convintamente a favore l'ordine del giorno n. 1 presentato dal collega Bernabò Brea che, oltre ad evidenziare la necessità e a condividere la scelta dell'Amministrazione nei confronti di Via Bertani, suggeriva che in questo contesto fosse anche affrontato un altro problema ossia quello dell'occupazione delle ex "Officine Razore". Mi spiace che l'Amministrazione anche in questo caso non abbia colto questo nostro suggerimento così come non ha colto l'ordine del giorno presentato dal collega Grillo G. nei confronti del quale il mio voto sarà favorevole.

Non condivido, invece, l'o.d.g. presentato dai colleghi del P.D., nonostante questi abbia avuto l'assenso da parte della Giunta, perché non mi pare sia sostanzialmente corretto. Non ritengo sia corretto nella parte in cui prevede che le procedure alle varianti di destinazione d'uso dei singoli immobili vengano adottate con il coinvolgimento dei Municipi. E questo non perché io non sia favorevole al coinvolgimento dei Municipi ma perché dalla lettura attenta della pratica all'ordine del giorno di oggi si evince che oggi stesso noi andiamo a votare, insieme all'alienazione, la contestuale variazione al Piano urbanistico dei siti oggetto di alienazione, quindi di fatto, se questo era l'intento, la consultazione con i Municipi dovrebbe essere già avvenuta, e non certo ci potrà essere successivamente perché dopo il voto di oggi tutti gli edifici e le aree annesse agli stessi saranno già oggetto di variante al P.U.C..

Ovviamente per i motivi che ho già enunciato sono assolutamente contrario in merito alla previsione di individuazione di altre sedi idonee per collocare eventuali occupanti, laddove per eventuali occupanti si fa espresso riferimento non ad attività produttive insistenti nei locali alienati ma all'occupazione abusiva da parte dei centri sociali dei locali di Via Bertani. Quindi il mio voto sarà anche fermamente e convintamente contrario nei confronti degli emendamenti presentati dai colleghi Bruno e Nacini, che sostanzialmente andavano nella direzione di stravolgere i contenuti della proposta della Giunta e di impegnare la stessa a trovare una ricollocazione a soggetti che, a mio avviso, non ne hanno assolutamente diritto."

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Intervengo sull'emendamento n. 1 chiedendo ai proponenti, se possibile, di votarlo per parti separate. La prima parte riguarderebbe la vendita dell'immobile di Via Bertani e la seconda la vendita dell'immobile delle ex Scuderie di Villa Rossi."

MUROLO (A.N.)

“Intervengo su ordini del giorno ed emendamenti anticipando che il collega Praticò farà l'intervento sulla delibera. Nel merito siamo chiaramente a favore dell'o.d.g. del collega Piana relativamente alla dismissione di Spim. L'Assessore non ha spiegato i motivi tecnici perché alla luce di quanto viene permesso oggi ai Comuni dobbiamo mantenerci queste società e qual è la finalità perché nel futuro il Comune debba affidare a Spim la vendita dei propri immobili visto che riesce a farlo benissimo direttamente.

Ancora una volta in quest'aula c'è proprio un baratro tra chi crede ancora di subordinare la vendita di immobili che servono per salvare il Comune di Genova dalla bancarotta ai tavoli di concertazione, una certa sinistra che rimanda tutto ai Municipi e dall'altra parte qualcuno che si rende conto che quando l'Assessore dichiara che il debito che noi dobbiamo alle banche è maggiore di quanto noi possiamo ripianare significherebbe, se fossimo un'azienda privata, preavviso di bancarotta.

Io spero che nell'indifferenza del Consiglio qualcuno si prenda la paternità di questo debito. Chi ha governato Genova negli ultimi 30 anni? Perché siamo arrivati ad un debito così alto che oggi dobbiamo dare alle banche più di quanto possiamo garantire nelle casse del Comune? Qualcuno che in altre occasioni si vanta di aver governato Genova dovrebbe chiedere scusa alla città per essere arrivati a questo debito stratosferico. Ricordo che tutto ciò viene attuato in maniera molto celere in base alla vituperata legge 33 per cui qualcuno in Italia continua a fare dei cortei e che qui permette, invece, al Comune di disfarsi di un patrimonio immobiliare in tempi abbastanza celeri, senza particolare burocrazia.

Questo dovrebbe farci riflettere, al di là degli ordini del giorno e degli emendamenti. Qualcuno ha ancora in testa *Porto Alegre*, sprechi, concertazione e perdite di tempo, mentre qualcun altro si sta accorgendo che non siamo nemmeno alla “canna del gas” perché probabilmente ci hanno tagliato anche la bolletta relativa.”

BASSO (F.I.)

“Intervengo sull'o.d.g. n. 3 del consigliere Piana. Innanzitutto volevo, raccordandomi a quanto già detto dai colleghi del gruppo, esprimere la nostra sostanziale approvazione alla delibera così come oggi è proposta, prima di tutto perché va ad abbattimento del debito pregresso e non alle spese correnti e secondariamente perché, come ha già detto Gagliardi, si va alla vendita diretta da parte del Comune e come tale senza avvalersi di Tono.

Per quanto riguarda l'art. 3 così come per quanto riguarda l'art. 5 e gli emendamenti la delibera ha una sua valenza in tanto e in quanto è libera perché

acquisterà la volontà massima di poter utilizzare questi beni – mi riferisco particolarmente all’o.d.g. n. 5 –. Una delibera vincolata sarebbe una delibera che perderebbe il suo significato e la sua validità. Venendo proprio all’o.d.g. n. 3 volevo anticipare l’astensione del nostro gruppo su quest’ordine del giorno motivandola nel senso che non può essere posto un vincolo solamente su questi edifici e non su altri; viceversa aspettiamo che il Sindaco (così come aveva promesso entro il mese di novembre, di cui ormai siamo agli sgoccioli) riferisca al Consiglio le ultime decisioni in ordine alla localizzazione di questa moschea.

Quindi noi crediamo che quest’o.d.g. in parte possa essere anche superato nei tempi perché sicuramente le vendite non arriveranno prima di qualche mese, se non addirittura di qualche anno, comunque ci asteniamo comprendendo la delicatezza del problema.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Intervengo sulla delibera e su ordini del giorno ed emendamenti. Riteniamo questa delibera importante e necessaria per l’Amministrazione la quale si trovava ad un bivio: tagliare i servizi sociali, tagliare importanti opere sul territorio oppure reperire, come ha fatto, delle risorse per abbattere il debito pubblico che questa Amministrazione ha indicato in un miliardo e 387 milioni. Per la prima volta questa Amministrazione, dopo un ventennio, con questa manovra diminuirà il debito pubblico, una manovra importante che libera risorse per sostenere e aiutare soprattutto i più deboli: le famiglie, i servizi sociali, tutti coloro che hanno dei problemi seri soprattutto in questo periodo importante non solo dal punto di vista locale ma anche nazionale e internazionale.

Non si vende un patrimonio immobiliare a scopo abitativo, quindi si vendono degli stabili più o meno in stato di abbandono. Ho sentito con interesse gli interventi dei colleghi, in effetti questa Amministrazione sta facendo delle scelte importanti, anche difficili, ma noi su questo crediamo e per questo intendiamo sostenerla. In merito agli ordini del giorno nn. 1, 2, 3 e 4 voteremo contro anche perché riteniamo che siano stati degli ordini del giorno presentati in modo strumentale e in merito all’o.d.g. n. 5 per come è stato formulato ci asterremo, ritenendo che quest’ordine del giorno presentato dal collega Lecce non possa avere il nostro voto favorevole. In merito agli emendamenti presentati dai colleghi di Rifondazione Comunista daremo un voto di astensione ad entrambi.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Intervengo su emendamenti e ordini del giorno riservandomi eventualmente di fare una dichiarazione di voto sulla delibera (INTERRUZIONE).”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sulla tematica se un monogruppo possa scindere in due il suo intervento sentiamo la Segreteria Generale.”

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

“L’art. 24 del Regolamento del Consiglio prevede al comma 1 che, dichiarata chiusa la discussione, la parola venga concessa esclusivamente per le dichiarazioni di voto ad un solo consigliere per ciascun gruppo, per un tempo non superiore a cinque minuti. A me sembra che sia conforme alla lettura della norma regolamentare concedere 5 minuti complessivi per gli interventi di ciascun consigliere. Sarebbe bene, tuttavia, in sede di revisione del regolamento del Consiglio Comunale, introdurre disposizioni atte a dissipare possibile dubbi interpretativi”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il consigliere Delpino farà due interventi: uno riassuntivo degli ordini del giorno e l’altro sulla delibera.”

COSTA (F.I.)

“Se questa è la nuova interpretazione, siccome io ho fatto una dichiarazione di voto per tre ordini del giorno, potrei parlare per tre volte. Questa è un’interpretazione estensiva.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra che ci sia stato un intervento di 5 minuti su ogni ordine del giorno fino a questo momento, quindi dal punto di vista di un gruppo con più componenti direi che siano stati previsti 5 minuti su ogni argomento. Dopodiché a mio parere stiamo cercando di discutere una pratica al meglio possibile, senza un esercizio di “chi parla di più” per il piacere e la finalità unica di andare a parlare. Cerchiamo di parlare se abbiamo da dire e non in quanto c’è una teorica

possibilità di parlare svariate volte. Su questa linea di pensiero, consigliere, veda lei di stare nel suo diritto ma anche nel buonsenso.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Sarebbe il caso di aprire una pratica di “mobbing politico” perché tutte le volte che parlo io ha sempre qualcosa da eccepire.

Entrando nel merito dichiaro di essere d'accordo sui due emendamenti, anche se l'emendamento n. 1 fa riferimento ad un centro sociale per anziani all'interno del quartiere, proposta che mi sembra troppo vaga. L'osservazione che avevo fatto all'inizio con la mozione d'ordine non mi sembrava così peregrina in quanto ha un valore sostanziale, oltreché formale, sull'importanza delle municipalità e i loro pareri. Vede, Presidente, sulla questione della mutazione della destinazione urbanistica delle ex Scuderie di Villa Rossi e del complesso dell'Istituto S. Raffaele di Coronata ci fu già un pronunciamento del Municipio VI Medio Ponente e fu un pronunciamento negativo che poneva alcune condizioni per riformulare eventualmente il parere positivo.

Ora, in questa delibera si tiene conto di quella variazione di destinazione sulla quale, peraltro, questo Municipio non si era pronunciato del tutto favorevolmente e non si era esperita la pratica prevista all'art. 60 del Regolamento sul Decentramento, nel senso che, avendo formulato parere non favorevole, sarebbe stato giusto riconvocarlo e tenere conto di quella procedura. Resettando tutto e dicendo che comunque teniamo conto delle osservazioni che sono state fatte al fine di pronunciare successivo parere favorevole, ricordo che il Municipio sulle ex Scuderie di Villa Rossi aveva detto che, dovendo cambiare destinazione d'uso, il 20% della superficie doveva essere destinata ad un centro per anziani e in subordine aveva chiesto che venisse trovata un'area vicina adeguata per rispondere a questa esigenza.

Probabilmente quest'area vicina è già stata trovata nella ex Biblioteca Bruschi, e di questo dobbiamo tenerne conto. Inoltre ci sarebbe da fare una lunga storia sulle Scuderie, storia che ripercorro per sommi capi. Queste dovevano essere ristrutturate con gli oneri di urbanizzazione della Manifattura Tabacchi, ma tali oneri sono stati utilizzati diversamente. Le Scuderie potevano essere in qualche modo risistemate in occasione della ricorrenza della nascita di Garibaldi, ma i soldi non furono chiesti per questo bensì furono chiesti per altre zone. Potevano essere risistemate con i 97 milioni avanzati dalle Colombiane e quindi comunque c'è stata una possibilità di dare una sistemazione. Diciamo, però, che le cose vanno a posto se si trova un centro sociale per anziani nelle vicinanze, auspicando che sia nel centro di Sestri e non sulle alture. E questa praticamente è la prima cosa che dice questo parere.

In merito al S. Raffaele di Coronata si dice di tener conto nella variazione, nella successiva destinazione d'uso e nell'ipotetica alienazione che

dovrebbero essere sistemati anche – e su questo vorrei una risposta – gli abitanti delle quattro “case Ansaldo” di Corso Perrone, che nell’ipotesi della “gronda” dovrebbero essere in qualche modo abbattute. In subordine la Circoscrizione Medio Ponente chiedeva che una parte di questo patrimonio fosse destinato a giovani coppie o a studenti universitari fuori sede.

Questo io lo dò per scontato nel momento in cui approvo l’o.d.g. n. 5 presentato dai consiglieri del Partito Democratico quando dicono che nell’approvare questa delibera bisogna tenere conto dei pareri delle Circoscrizioni e delle necessità espresse da loro in merito all’uso del territorio e dei loro immobili. Quindi io approvo questa delibera dando per scontato che il parere dato dall’allora Circoscrizione sia tenuto in considerazione nel prosieguo di questa pratica. Per quanto concerne il resto sono d’accordissimo sul fatto che l’alienazione di Via Bertani debba in qualche modo essere concordata con chi in tale sede svolge un’attività culturale alternativa e importante, ricordando che una città seria dovrebbe tenere conto del complesso dei centri di aggregazione presenti e del complesso dell’offerta culturale esistente, quindi è molto importante che questo patrimonio non vada disperso. Per il resto mi riservo di fare dichiarazione di voto sulla delibera ascoltando anche la risposta della Giunta.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“E’ difficile non vedere nelle parole dell’Assessore riguardo alla delibera in oggetto un velato atto d’accusa rispetto all’impiego delle risorse delle passate Giunte, dei passati cicli amministrativi. Il fatto di dire che oggi queste risorse potranno andare a diminuzione del debito e quindi liberare risorse a vantaggio di tutta la collettività significa forse implicitamente ammettere che fino ad oggi da questo punto di vista non si è fatto abbastanza.

Sicuramente un altro capitolo, una presa di distanza reale rispetto a quello che è stato fatto e posto in essere nei precedenti cicli amministrativi, che tuttavia erano della stessa parte politica, è stato il discorso su Spim. E’ stato bene ricordato dal consigliere Piana nel suo ordine del giorno. Sicuramente non c’è stata una sconfessione dell’operato di Spim nelle parole dell’Assessore, però un dato di fatto è che oggi queste operazioni vengano poste in essere direttamente dal Comune senza far ricorso a queste società frutto di queste esternalizzazioni. Questa forse è un’ennesima puntata di un tornare indietro che non è certo a “costo zero” per la collettività.

Detto questo, sulla delibera nel complesso dichiaro che le finalità dell’abbattimento del debito sicuramente ci trovano senz’altro favorevoli e così pure la trasparenza riguardo alla vendita all’asta. Se come consiglieri comunali di opposizione ci rimane ancora un ruolo da poter esercitare, direi che è quello

di vigilare che effettivamente queste risorse vengano impiegate secondo le finalità che oggi vengono evidenziate in premessa.

Siamo favorevoli agli ordini del giorno concernenti la liquidazione di Spim. Siamo, altresì, favorevoli all'o.d.g. presentato dal collega Bernabò Brea che obiettivamente ha evidenziato delle situazioni di rischio a fronte delle quali sembra decisamente incomprensibile come si possa fare finta di nulla. Riguardo all'o.d.g. n. 5 mi sembra che sia di tutta evidenza come l'offerta di abitazioni possa essere aumentata attraverso altre misure. Siamo a trent'anni dall'approvazione della Legge 392/78 meglio nota come "legge sull'equo canone" e abbiamo visto che quando si cerca di regolamentare eccessivamente questo crea rigidità nell'offerta e non viceversa. Eventualmente poi gli interventi riguardo alle parti più deboli della popolazione possono essere significativamente trovati con altri strumenti più efficaci da questo punto di vista.

Concludo dichiarando che il nostro Gruppo voterà a favore della delibera proprio per le situazioni evidenziate. Sugli ordini del giorno ci siamo già espressi. Sicuramente riguardo alle necessarie tutele laddove siano richiesti lo spostamento e la ricollocazione vorremmo che ci fosse sempre attenzione, che si tratti di abitazioni o che si tratti di attività produttive, fermo restando il presupposto che queste occupazioni fossero per giusti titoli e che avvenissero sulla base di contratti esistenti e legittimi."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Se gli emendamenti presentati dal Gruppo P.R.C. non verranno approvati voteremo a favore della delibera, perché, come abbiamo già detto in Commissione, riconosciamo innanzitutto che questa delibera è stata possibile grazie al Decreto Gelmini, tanto contestato da questa stessa maggioranza durante le scorse settimane. Riconosciamo, altresì, la validità della delibera anche perché siamo consapevoli che la stessa vada nell'indirizzo di diminuzione del debito, la qual cosa permette di liberare delle risorse per andare poi a restituire dei soldi ai nostri cittadini. Tuttavia ravvisiamo anche una incoerenza palese nella stessa maggioranza che oggi si preoccupa in maniera spasmodica di andare a ricollocare un centro sociale che abusivamente occupa un edificio e proprio poche settimane fa non si è preoccupata affatto nell'approvare un ordine del giorno che impegnava la Giunta e il Sindaco nella ricollocazione di attività produttive che danno importanti posti di lavoro (Superba e Carmagnani) e quindi ancora una volta si manifesta l'incoerenza della stessa maggioranza che difende l'irregolarità e trascura chi regolarmente lavora e produce in questa città.

Vigileremo attentamente se effettivamente quest'asta andrà a buon fine e se realmente queste risorse andranno a favore dell'abbattimento del debito.

Voglio sottolineare, come già hanno fatto altri consiglieri che mi hanno preceduto, ancora una volta l'incoerenza della Giunta per quanto riguarda società create nel passato, ma che godono ancora oggi di ottima salute, come Spim, Tono1, Tono2 che dovrebbero fare quello che oggi l'Amministrazione internamente, con i propri Uffici, ha fatto ossia mettere all'asta immobili di proprietà comunale. Ricordo che queste società a tutti noi, alla collettività costano numerosi denari: ci sono, infatti, consiglieri d'amministrazione profumatamente pagati di cui ancora oggi non comprendiamo quali siano la missione e l'indirizzo. Anche queste società andrebbero dismesse velocemente per recuperare risorse perché in tempi di ristrettezze economiche tutto bisogna fare per recuperare risorse da investire nell'interesse della città e dei suoi abitanti.

In ultimo volevo ricordare, Assessore, che il fatto di accettare un emendamento tramutato in ordine del giorno non solo va a sminuire l'importanza dell'o.d.g. stesso, significando che un ordine del giorno si può votare perché comunque è una carta da depositare e lasciare in un cassetto, ma è anche mancanza di rispetto nei confronti dei lavoratori che attendono, invece, un altro ordine del giorno che sarà votato tra breve, perché se un ordine del giorno non si nega su una delibera, nel senso che può essere accoglibile il fatto di tramutare un emendamento in o.d.g., allora non si capisce perché altri ordini del giorno avrebbero invece un'importanza vitale.”

GRILLO G. (F.I.)

“Intervengo sull'ordine del giorno da me presentato e lo faccio perché mi hanno particolarmente colpito tre questioni, prima fra tutte la mancata motivazione dell'assessore rispetto a quest'o.d.g.. Egli ha molto argomentato sugli emendamenti scavalcando del tutto una motivazione su alcuni ordini del giorno tra i quali il mio. Altra questione è l'intervento del rappresentante del Gruppo I.D.V. quando nel suo intervento afferma che gli ordini del giorno sarebbero stati presentati in modo strumentale. Ebbene, di strumentale chiaramente non c'è nulla nelle nostre iniziative anche perché quello che conta a conclusione di un dibattito è poi la dichiarazione di voto su un provvedimento e a maggior ragione non ritengo sia strumentale il mio ordine del giorno, considerato che sono anni che in quest'aula abbiamo evidenziato il fatto che questa Giunta deve porsi il problema di individuare aree ricadenti nel territorio del Comune di Genova da destinarsi all'insediamento della piccola e media impresa ai fini produttivi e ai fini dell'occupazione. E credo che questo sia un obiettivo che c'è stato ancora ribadito in questi giorni quando abbiamo audito le associazioni per quanto riguarda l'itinerario in corso della modifica del Piano urbanistico comunale.

Quindi dovremo certamente individuare delle aree perché questa è l'unica prospettiva per offrire concrete possibilità di sviluppo e di occupazione a Genova e in questo contesto, Assessore Pastorino, ci sta anche il nostro patrimonio immobiliare e i nostri terreni. Ora, mi rendo conto che quest'ordine del giorno collegato a questa proposta potrebbe anche comportare un rinvio della stessa se la destinazione della vostra proposta fosse vincolata solo ed esclusivamente alla verifica se esista davvero un interesse di acquisto di questi immobili e terreni da parte del privato. Questo posso anche capirlo, però, Assessore Pastorino, il problema resta aperto in futuro. Resta aperta la partita del Comune rispetto alle sue proprietà di terreni e di immobili che abbiano le caratteristiche idonee ad ospitare l'insediamento della piccola e media impresa a Genova.

Nonostante il parere contrario della Giunta sul documento da me presentato io preannuncio il mio voto favorevole alla delibera, ricordando tuttavia all'Assessore Pastorino che il problema delle nostre proprietà immobiliari, che sono numerosissime, ma soprattutto dei terreni dovrà seguire quel percorso che noi abbiamo già avviato in sede di Commissione. E' necessario che il Comune contribuisca notevolmente anche a mettere a disposizione aree, terreni ed immobili – ovviamente col loro giusto valore – e ad offrirli sul mercato per verificare se c'è la domanda di investimento nella nostra città. Pertanto approvo personalmente la pratica nonostante l'insoddisfazione della risposta dell'Assessore.”

PRATICO' (A.N.)

“Dichiaro il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale sulla delibera. Auspico, tuttavia, rivolgendomi all'Assessore Balzani, che non si ripercorrano gli errori della precedente Giunta. Ricordo a tutti i consiglieri l'“operazione Tono2”, dell'allora Assessore al Patrimonio Monteleone, che ha illuso migliaia di famiglie genovesi prima di tutto perché gli alloggi non sono stati venduti in base alla rendita catastale ma in base al valore commerciale, e dobbiamo tener presente che c'è una bella differenza tra le due cose.

Inoltre dopo la vendita il Comune aveva invitato tutti coloro che erano diventati proprietari a farsi carico dei necessari lavori di manutenzione straordinaria (balconi, facciate, fogne, etc...). Per queste ragioni io ritengo tale operazione commerciale, ma non è tutto. Il Comune aveva detto che i soldi dell'operazione “Tono2” sarebbero stati investiti per risolvere la questione delle circa 700-800 persone in graduatoria per un alloggio comunale da 30 anni, mentre li ha utilizzati per ridurre il debito di AMT e quello che è accaduto in seguito è risaputo.

Mi auguro che con l'operazione che lei sta per effettuare, anche col nostro voto favorevole, veramente si vada ad abbattere il debito del Comune di

Genova. Non illudiamo i genovesi con altre operazioni. Noi qua non stiamo parlando di bruscolini ma di 55 miliardi, e a tale proposito mi auguro che i genovesi partecipino a queste aste. Io non sono un perito quindi non posso entrare nel merito delle cifre dei lotti che mettete in vendita, tuttavia mi permetto di fare un'osservazione su una cosa che mi ha colpito e cioè un appartamento posto al primo piano in Via Alessi che mi risulta essere completamente degradato e la cui base d'asta è 650.000,00 euro: solo un folle più andare a comprare un appartamento in quello stato al primo piano. Sinceramente io opterei per un altro posto, comunque in generale ben venga l'asta, per cui si arriverà a 30-35 milioni, con l'auspicio che questi soldi vadano veramente ad abbattere il debito che ha il Comune.”

FARELLO (P.D.)

“Questa non è una delibera qualsiasi e lo dimostrano le dichiarazioni di voto dei consiglieri e dei gruppi di minoranza. Il valore politico di questa delibera deve essere brevemente sottolineato in una direzione: certificare la credibilità con cui questa Amministrazione e questo assessore al Bilancio hanno presentato i documenti di previsione finanziaria dello scorso anno.

Sono un buon viatico per la presentazione dei prossimi documenti di programmazione finanziaria che vedremo presentati martedì prossimo.

Questa delibera è un sintomo e un frutto di credibilità, di serietà e di buona amministrazione. Nel 2008 c'eravamo presi nei confronti della città e di questo Consiglio Comunale degli impegni ben precisi che identificavano lo sforzo principale di questa Amministrazione, di questa Giunta, di questa maggioranza, alla direzione di abbattere il pesante debito che grava sulla città di Genova, quindi su tutti i cittadini e le cittadine con delle politiche che andassero in questa direzione.

L'anno scorso avevamo fatto un quadro di proposte articolato che hanno dato i loro frutti, questo è solo uno degli interventi che avevamo messo a fattore per poter raggiungere quei risultati. Un altro fu il necessario intervento di natura fiscale fatto lo scorso anno all'interno del Bilancio. Altri sono stati gli elementi di efficientazione della macchina della spesa pubblica che spesso si evidenzieranno nell'illustrazione del bilancio di previsione 2009.

Questa parte di parziale alienazione di immobili del Comune rispondono ad una politica che era stata trasparentemente annunciata al Consiglio Comunale e alla città e di cui oggi si dà trasparentemente in maniera coerente applicazione, rispettando due parametri assolutamente fondamentali, che vorrei sottolineare, cioè che la valorizzazione dei propri immobili li fa chi li vende ovvero il Comune di Genova e che questa valorizzazione non viene affidata a chi li compra. Questo è un elemento fondamentale di buona amministrazione ed è per questo che è corretto che all'interno della stessa delibera sono previste le

alienazioni e la variante al Piano Regolatore che permettono la valorizzazione di immobili stessi in modo tale che i benefici di questa valorizzazione vadano alla comunità, quindi al Comune di Genova.

L'altro elemento è la trasparenza totale delle procedure di alienazione in quanto in capo al Comune, che io leggo, oltre che per motivi di natura finanziaria, volte a tutela di questo obiettivo di mantenimento di alcune caratteristiche urbanistiche e di integrazione come tessuto urbano e le operazioni che andremo a fare dovranno essere certificate e garantite.

Noi diamo un giudizio diverso da quello che dà la minoranza sull'esperienza ancora in atto di SPIM e di TONO. Ci sono luci e ombre che nel passato ciclo amministrativo ricorda anche elementi di critica da parte della maggioranza, che era più o meno la stessa su alcune operazioni. Ci sono stati Consigli molto difficili su alcuni temi, però se un giorno volessimo fare una riflessione, visto che ancora SPIM è operativa ed agisce, su quelle che sono anche le luci penso sarebbe opportuno farlo e spero che l'Amministrazione ce ne dia l'opportunità.

Questa delibera che è importante nel suo complesso e che permette di recuperare pezzi di patrimonio immobiliare che vengono venduti ma che in questi anni erano stati abbandonati, lasciati totalmente all'abbandono e disfacimento, quindi non c'era stata una grande attenzione nel mantenerli in un certo modo, ha concentrato la sua attenzione sulla questione di Via Bertani.

Su questo vorrei dire tre cose. Primo, se il Comune di Genova non avesse completato con un duro lavoro degli uffici del Patrimonio l'acquisizione di Via Bertani, oggi questo passaggio non sarebbe possibile. Quell'immobile è stato per anni, non per responsabilità del Comune di Genova, in una indefinitezza proprietaria brutale e i precedenti proprietari, purtroppo un ente pubblico, non hanno sicuramente brillato nel rispetto e nell'utilizzo del loro bene. Credo che questo non possa essere rimproverato al Comune di Genova, questa è la nostra valutazione.

Secondo, nell'ordine del giorno presentato dal nostro gruppo c'è una serie di elementi di attenzione. Un conto è chi sta al "Buridda" un conto è chi sta al "S. Raffaele di Coronata". Persone che le strutture pubbliche assistono e che non credo possano vedere la struttura all'interno del quale oggi sono ospitati dismessa prima che per loro sia pensata una nuova collocazione. Credo che sarebbe un atto di cattiva amministrazione. Questo vale anche per altre situazioni.

In questa direzione va il nostro ordine del giorno ed anche nel rafforzare l'idea che quei municipi che hanno deciso di seguire i tempi corretti o parzialmente corretti di espressione su questa delibera hanno avuto la volontà di dare delle indicazioni all'Amministrazione su cosa fare. Di alcune di queste indicazioni secondo noi se ne dovrà tenere conto.

Penso anche che sia corretto non emendare il testo perché porrebbe un vincolo inaccettabile in un'ottica di buona amministrazione, ma mantenere con l'espressione politica l'atteggiamento che questa maggioranza nelle varie amministrazioni che sono succedute ha tenuto nei confronti non soltanto del centro sociale "Buridda" ma anche di altri che non è quello di usare, come qualcuno chiedeva, il pugno di ferro, ma un atteggiamento dialogante.

Io credo che questo sia stato un atteggiamento giusto, perché il pugno di ferro avrebbe esasperato le situazioni e avrebbe reso più difficile risolverle e avrebbe, comunque, chiuso il dialogo con una parte della città.

Terzo. Io non confondo, e non voglio confondere, i diritti degli ospiti del S. Raffaele di Coronata con il centro sociale "Buridda". Non sono la stessa cosa.

Io dico all'Amministrazione di stare ancora attenta, perché è giusto cercare il dialogo con tutti, è giusto trovare soluzioni che trovino la pace sociale che è un valore importante per una comunità, ma attenzione anche a non scavalcare un limite molto preciso: quello di certificare che per avere dei diritti bisogna fare degli atti di forza e a volte degli atti di protervia verso le regole dell'Amministrazione della città e delle leggi.

Questa mia dichiarazione non voglia essere un atteggiamento perbenista o iper legalitario, ma faccio due esempi. Io penso all'Associazione SUC, all'Associazione "Music for peace", che conosco molto bene e che in questa città svolge iniziative culturali di associazionismo sostenute dal centro-destra e dal centro-sinistra che da anni aspettano una sede. Da anni aspettano un luogo dove svolgere le proprie attività sociali, come le persone che stanno oggi al "Buridda" chiedono un altro luogo per svolgere queste attività.

Non vorrei che un giorno si certificasse che per vedere riconosciuto questo diritto dell'Amministrazione si debba occupare un immobile. E quello mi certifica un diritto, gratuito peraltro. Se questa Amministrazione vuole essere credibile deve continuare in questo atteggiamento e deve essere capace, anche all'interno di queste politiche sul patrimonio immobiliare pubblico, di trovare le soluzioni per le tante realtà associative di volontariato, di presenza sociale su questo territorio, che da anni aspettano una soluzione in silenzio, o molto sommessamente chiedendo aiuto all'Amministrazione. Non urlando, non occupando, non facendo comunicati stampa, non inveendo in Consiglio Comunale.

Non facciamo passare questo brutto messaggio. Tentiamo di farne passare due positivi, invece che uno positivo ed uno negativo".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Belle parole, ma sono smentite dai fatti. L'ordine del giorno del P.D. dice di prevedere anticipatamente alla vendita degli immobili l'individuazione delle sedi idonee dove poter collocare gli eventuali occupanti. Questo ordine del

giorno del P.D. è una smentita dalle belle parole, anche condivisibili, che ha formulato il professore Farello. Ancora una volta il professore Farello ci ha preso in giro, allora votate contro il documento presentato dai vostri colleghi.

E' chiaro il rapporto tra la vendita e la sistemazione degli occupanti. Non si fa riferimento al S. Raffaele ma a tutti gli occupanti, quindi anche il "Buridda". Un discorso bello in teoria ma che in realtà non esiste, non è credibile.

Vorrei poter avere due voti su questa delibera perché voterei volentieri contro in quanto io ho fiducia nell'Assessore Balzani, ma non nella Giunta Vincenzi che fa acqua da tutte le parti e non si capisce come riesca a reggere visto il motto "dolce far niente". Dolce che per i genovesi non è.

E' un virtuosismo.... "Riduciamo il debito nei confronti della banche"... chi è contro ad un'iniziativa del genere. Siamo ovviamente d'accordo, ma vorremmo sapere i tre milioni che l'Assessore dice di mettere a disposizione della città come verranno spesi.

Anche quando parliamo di sociale bisogna intendersi. Per voi sociale è tutto, basta che si parli del sesso degli angeli se sono extracomunitari oppure della funzione sociale del "merluzzo", una civiltà contemporanea, questo per voi è sociale e spendiamo miliardi. Per me sociale è pensare a chi ha bisogno, alle tante situazioni di disagio che ci sono nella nostra città, ai tanti genovesi che vivono ai margini della sopravvivenza.

Ci sono delle pesanti incognite su come poi errano impiegati i risparmi. Il principio in sé stesso è di buona amministrazione, non sto a fare il processo alle intenzioni.

E' evidente quanto è già stato sottolineato dai colleghi, il fatto che oggi il Comune di Genova scopra le virtù dei propri dipendenti, affidi loro questa complessa macchina dell'alienazione come gli ha affidato la stima degli immobili, ma se questo è giusto, e noi l'abbiamo sempre auspicato, allora come ha detto l'On.le Gagliardi viene spontaneo chiedersi come avete fatto a tollerare per anni, per decenni, comportamenti molto diversi per cui grosse operazioni sono servite apparentemente per beneficiare gli amici degli amici. Certe perizie date a studi professionali di primo ordine e non affidati agli uffici testimoniano lo spreco di denaro pubblico che è stato fatto nel passato e che si ripercuote sulla situazione di oggi.

Avevo fatto moltissimi esposti alla Corte dei Conti che non sono serviti, come non sono serviti quelli alla Procura della Repubblica in merito al permissivismo e all'omissione di atti di ufficio, a mio avviso, che il Comune e l'Università hanno avuto nei confronti dell'occupazione illegittima dell'ex Facoltà Economia e Commercio. Un edificio che oggi viene stimato di notevole valore. Oggi il Comune trarrà un grosso introito finanziario da questa operazione, allora mi spiegate perché in tutti questi anni Università e Comune, spalleggiandosi la responsabilità l'uno con l'altro, hanno permesso che fosse

attuata l'occupazione illegittima, che fosse svolta una illegittima attività commerciale, che fosse utilizzato come locale pubblico senza pagare una lira o un euro al Comune, a differenza dei comuni mortali che se svolgono attività debbono pagare in tasse fino all'ultima lira.

Oggi voto a favore, come i miei colleghi del centro-destra, questa delibera seppur con una certa ritrosia e con grande difficoltà da parte mia perché viene finalmente messo in vendita l'immobile di Via Bertani. Una vergogna nazionale che tutti, Università, Giunta, Governo di centro-sinistra e di centro-destra, hanno sempre tollerato nonostante le numerose proteste degli abitanti che lamentavano l'intollerabilità della situazione che gli occupanti rappresentavano per il quieto vivere e per il diritto ad una vita normale senza minacce, senza fracasso nei loro quartieri.

Voto con grande difficoltà e voglio ricordare quello che hanno patito in tutti questi anni gli abitanti di Via Bertani e delle zone limitrofe. Questa è una battaglia che abbiamo fatto per tanti anni contro l'occupazione abusiva.

Lancio un avvertimento, l'Assessore Pastorino ha ripetutamente dichiarato la sua volontà, della Giunta, di ricollocare questa gente in una sede "idonea", io spero che lo farete con i vostri soldi e non con quelli dei genovesi. In caso contrario saremo costretti a ricorrere alla Corte dei Conti augurandoci che questa volta prenda in considerazione l'interesse pubblico e colpisca chi antepone inesistenti diritti, perché è un'occupazione illegittima, del "Buridda" ai diritti sacrosanti dei genovesi.

Seppure con grande difficoltà, solo perché penso agli abitanti di Via Bertani, voterò a favore di questa delibera".

LO GRASSO (ULIVO)

"Sono anni che sento criticare alcune strategie politiche sul raggiungimento di alcuni obiettivi. Finalmente oggi l'assunzione di responsabilità, la serietà e la capacità di questa Giunta ha dimostrato di voler attuare delle politiche che abbassano il debito pubblico di questa città affinché vi siano più risorse a disposizione per la città stessa e per i propri servizi.

Questo è un dato di fatto dichiarato anche dagli amici di opposizione che forse si dimenticano che in alcuni casi loro stessi ci hanno dimostrato che questo senso di responsabilità e questa capacità non è stata dimostrata neppure dai loro rappresentanti amministrativi: credo che il Sindaco di Catania non sia un esempio.

Credo che oggi se questa virtù e questo coraggio di fare alcune scelte, se questa Civica Amministrazione fosse presa anche dagli oppositori di questa maggioranza per far sì che siano sempre di qualità per i propri amministratori, sarebbe utile un confronto costruttivo affinché quando si prendono delle

decisioni finalizzate per alcuni obiettivi condivisi non ci sia né la demagogia né la strumentalizzazione di far politica.

Io non mi pronuncio oggi su alcuni ordini del giorno ed emendamenti perché la cosa più importante di questa delibera è l'obiettivo della stessa: la riduzione del debito pubblico. Più soldi a disposizione per la città ed i propri servizi, senza dimenticare che alla faccia del federalismo venduto da tutte le parti forse ci si dimentica che queste risorse potrebbero essere utili per tappare un buco che il Governo Berlusconi aveva promesso di coprire tutto il debito dell'ICI, quindi di una tassa comunale e non statale che ci è stata tolta dal governo centrale e dovrebbe servirci, e potrebbe essere solamente utile, a coprire quel buco. Non ci dobbiamo dimenticare che sia i sindaci di destra che di sinistra dicono che non si sa ancora con certezza se verrà ricoperta tutta l'ICI o se verrà dato il 10% o 5% in meno. Io credo che la cifra che andremo a liberare con questo obiettivo sarà circa settemilioni, però se c'è l'abbattimento del 10% ci saranno 10 milioni di euro in meno per la città di Genova.

Partendo da questo presupposto dico che in questa delibera, in questo provvedimento c'è una vera assunzione di responsabilità da parte di questa Giunta e di questa maggioranza, che in alcuni passaggi può essere criticata. Voglio capire qual è la discussione nel merito su alcune espressioni di sentimento che sono state fatte in quest'aula. Vorrei sapere qual è la differenza di una persona che senza casa occupa una casa popolare, quindi viene dichiarata abusiva, e chi invece occupa non solo una casa popolare e si può dialogare. Io credo che bisogna dialogare con tutti e che tutte le associazioni di qualsiasi colore o appartenenza non abbiano la strumentalizzazione di parte perché il tessuto sociale di questo Paese si fonda anche dalle associazioni.

E' anche vero, però, che dobbiamo avere tutti i diritti che vengono espressi in quello che è l'obiettivo di questa delibera che fa riferimento all'articolo 58 del decreto legislativo e che fa anche riferimento a quella che è, anche se non presentiamo un ordine del giorno o un emendamento. Io credo che non ci sia bisogno di un ordine del giorno o di un emendamento per far sì che la Civica Amministrazione si assuma la responsabilità di vendere un patrimonio con degli occupanti e non pensare alla loro ricollocazione. Io credo che questa sia demagogia pura. Non credo, per quello che ha dimostrato oggi questa Giunta, di poter attuare questo tipo di sistema senza avere quella responsabilità. Ecco perché non presento un emendamento o un ordine del giorno.

Affinché i giornali domani mattina scrivano potrei dire: "Carissimo assessore presento un emendamento perché un 50% di questa quota se è libera e non serve a coprire il buco dell'ICI vada all'edilizia residenziale pubblica, considerato l'esigenza che ha oggi questo Paese, questa città". Non lo faccio perché non mi piace fare strumentalizzazione di parte.

Faccio un plauso a quello che è questa delibera e non mi pronuncio sugli ordini del giorno e sugli emendamenti e alle relative interpretazioni che sono state fatte”.

BRUNO (P.R.C.)

“Un importante organismo del Partito Rifondazione Comunista nei giorni scorsi aveva espresso una forte contrarietà alle politiche di cartolarizzazione alla svendita di patrimonio immobiliare per far cassa. Obiettivi che anche noi condividiamo per contrastare le politiche sciagurate di privatizzazione.

Ci troviamo di fronte ad una delibera limitata a nove immobili che vengono identificati come immobili su cui l’Amministrazione non è in grado per vari motivi, prima di tutto anche per le politiche restrittive non solo di questo governo ma anche di quelli precedenti verso gli enti locali, di dismettere non tanto per far cassa e fare nuovi interventi, nuovi mutui, ma per coprire parte di quei 120 milioni di euro all’anno che purtroppo diamo alle banche per coprire il debito.

L’obiettivo di spostare risorse negli anni prossimi a favore delle spese per i servizi sociali, delle spese correnti, è importante ma contrasta con le politiche degli anni precedenti; con le politiche che sono partite con le grandi opere, cioè fare mutui per opere qualche volta utili qualche volta meno utili che, comunque, hanno portato un consenso elettorale ma che poi si sono riversate con i mutui ventennali, trentennali, sulle generazioni successive.

Auspichiamo che inizi un’inversione di tendenza in questo senso da parte di questa Amministrazione anche sul Bilancio.

Le priorità sono i servizi sociali, la spesa corrente, il patrimonio anche umano che il Comune di Genova ha. Sul fatto di assegnare la vendita all’interno del Comune e non ad una società, SPIM, potrei fare un ragionamento politico all’inizio di un percorso che porterà alla proposta che così brutalmente possiamo dire il collega Gagliardi ha posto e che condivido negli obiettivi. E’ un percorso che va in quel senso.

Rimangono alcuni problemi, cioè i nuovi interventi sono accompagnati da nuovi cambi di destinazione d’uso. Quasi tutti hanno servizi zone zonizzazione FF che diventeranno BA, BB, cioè zone residenziali.

Il dato numerico rispetto al complesso del Comune di Genova non è rilevante. Uno sguardo urbanistico più significativo, un approccio urbanistico più ampi, deve tener conto che complessivamente la quantità dei servizi nella nostra città deve aumentare e non deve diminuire, anche se di poco. Non è oggetto di questa delibera ma di ulteriori delibere sul PUC, ma anche questo è uno degli obiettivi che vorremmo segnalare come “importanti”.

Noi abbiamo proposto degli emendamenti per tutelare le risorse fondamentali per la nostra città, compresi i centri sociali che riteniamo debbano coprire dei bisogni sociali che altrimenti non lo sarebbero. Nel centro di Genova c'è una tensione rispetto alla fruizione della cultura non mercificata che noi vorremmo fosse favorita.

La risposta dell'Amministrazione è quella di condividere questi obiettivi. Condivide che i centri sociali non vadano sulla strada; condividono che le RSA trovino una ricollocazione; condividono che si trovino i servizi sottratti all'interno del quartiere dal punto di vista. Avremmo preferito che questi impegni fossero cogentemente inseriti nella delibera.

Noi voteremo a favore dell'ordine del giorno anche se ha una cogenza inferiore rispetto agli impegni assunti in maniera anche "solenne" dall'Amministrazione e che forse sarebbe stato meglio scrivere su carta.

Poi c'è il problema della partecipazione. Noi vogliamo segnalare un problema: le municipalità sollecitate dall'Amministrazione non si sono espresse. Questo apre un problema. C'è qualcosa che non funziona nel sistema, infatti la maggioranza ha proposto un ordine del giorno per dire "rimettiamolo in moto".

Questo è un fatto negativo nel complesso. Per i prossimi appuntamenti per il PUC, il dibattito pubblico, il bilancio, vorrei segnalare che noi staremo molto attenti ed è per questo che valutando i diversi ragionamenti che ho cercato di spiegare il nostro gruppo parteciperà al voto degli ordini del giorno e degli emendamenti ma non a quello della delibera".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Credo sia importante ribadire il valore politico di questa delibera. Abbiamo apprezzato l'intervento anche in merito all'eccessiva "spaizzazione", brutta parola prodotta dalle precedenti Giunte che porta il potere decisionale molto spesso al di fuori di questo Consiglio.

E' una delibera importante per la trasparenza, per la vendita diretta, per l'abbattimento del debito pubblico che significa liberare risorse per la spesa corrente, quindi per i servizi alla persona. Per la prima volta non si vende patrimonio abitativo, anzi si tende ad accrescerlo.

Purtroppo ci sono delle criticità. La prima l'ha rilevata adesso il consigliere Bruno: molte municipalità non si sono espresse rispetto a questa delibera. C'è qualche cosa che non funziona nel rapporto municipalità-Comune. Non si può dare una risposta burocratica "non hanno risposto" ... "è come avessero detto sì". Bisogna cercare un colloquio! Ci fu espressione di alcune circoscrizioni rispetto alla variazione di destinazione d'uso di queste aree per una successiva vendita, alienazione che si concretizza con questa delibera. Questa è una criticità generale.

Nei particolari mi sono già espresso. Elementi critici sono ad esempio quelli del S. Raffaele: potrei aggiungere a quelli che ho già detto quelli della viabilità. La municipalità chiese che se questo patrimonio fosse stato alienato venisse allargata la strada di accesso a questo complesso. C'è la criticità delle ex Scuderie Villa Rossi e del centro per anziani al quale bisogna dare assolutamente una risposta nel cuore di Sestri Ponente.

Su via Bertani, collega Bernabò Brea, credo che parlare di vergogna internazionale sia eccessivo. La vergogna internazionale è stato il massacro della Diaz; sono state le torture di Bolzaneto; i pestaggi che si sono verificati durante l'annientamento della possibilità di manifestare liberamente. Queste sono le vergogne internazionali! Se si va all'estero e si chiede a qualcuno qual è la vergogna che si è manifestata a Genova dirà Via Bertani o il massacro della Diaz? ... INTERRUZIONE... state dalla parte dei manganelli ... delinquenti sono quelli che hanno falsificato e prove ...

Credo che questo sia uno spazio aperto a tutti; che sia un modo di fare cultura diversa.

Visto che sono un amante di storia di Genova andando a vedere le antiche magistrature genovesi ne esisteva una che si chiamava "Magistrato alla virtù e alle pompe". Io sicuramente la vedrei bene in questa magistratura ma non tanto per le virtù, collega Costa".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO/EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che il Sindaco considera "obiettivo prioritario" la riduzione del debito al fine di ridurre il costo degli oneri finanziari e, conseguentemente, disporre maggiori risorse da destinare all'erogazione di servizi a favore della città;

CHE dal marzo 1997 il centro sociale "Terra di nessuno" occupa l'area dell'ex officina Razole di Via B. Bianco 4, senza che sia mai stato stipulato contratto ad uso associativo, teoricamente mancando le condizioni di sicurezza per una locazione;

CONSIDERATO che l'area situata nella zona del Lagaccio può essere appetibile sul mercato immobiliare e che, quindi, la mancata utilizzazione rappresenta di fatto un danno erariale per la C.A.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad inserire nel piano delle alienazioni di cui al punto 3) dell'odierno ordine del giorno anche l'alienazione di via B. Bianco 4.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 82/2008 del 13/11/2008 "Adozione del piano delle alienazioni ai sensi dell'articolo 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, come convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale ha intenzione di curare direttamente l'operazione e di non utilizzare le Società SPIM, Tono 1 e Tono 2, nonostante le stesse rappresentino il braccio operativo di Tursi nel campo delle compravendite immobiliari;

VALUTATO che tale decisione presumibilmente è dettata dal fatto che dalla gestione diretta delle aste immobiliare il Comune possa incassare più rapidamente e senza decurtazioni tutti i proventi;

CONSIDERATO infine che per le considerazioni sopra espresse è evidente che questa Amministrazione consideri le Società SPIM, Tono 1 e Tono 2 inutili e svantaggiose

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a porre in liquidazione le società SPIM Tono 1 e Tono 2 e a gestire direttamente, anche per il futuro, le operazioni di compravendita immobiliare.

Proponente: Piana (L.N.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 82/2008 del 13/11/2008 “Adozione del piano delle alienazioni ai sensi dell’articolo 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, come convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008;

CONSIDERATO che i nove edifici oggetto dell’alienazione si estendono per diverse migliaia di metri quadrati e constano di diverse migliaia di metri quadrati e constano di diverse migliaia di ettari di aree contigue e potrebbero essere appetibili per diversi scopi;

VISTO che per legge l’approvazione del piano delle alienazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale e che tale variante, in quanto non relativa ai singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazioni sovraordinata di competenza delle Province o delle Regioni

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere espressamente, all’interno dei bandi di asta pubblica, che in tali aree e in tali edifici non potranno essere insediati luoghi di culto islamico.

Proponente: Piana (L.N.L.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di Giunta n. 82 del 13 novembre 2008 avente per oggetto:

“Adozione del Piano delle alienazioni ai sensi dell’art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, come convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008”;

RILEVATO che gli immobili elencato sono di uso diverso da quello abitativo;

EVIDENZIATO quanto più volte proposto in Consiglio comunale che compiti della Civica Amministrazione è anche quello di individuare aree e immobili in cui sia possibile l’insediamento di piccola e media impresa, finalizzata ad incrementare l’occupazione;

ESAMINATO l'elenco degli immobili proposti per la messa in vendita

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A valutare in via preliminare se i sottoelencati lotti, possano essere posti in vendita esclusivamente per attività di piccola e media impresa, qualora previsto nel piano urbanistico comunale:

- Lotto 1 mq. 3.103
- Lotto 2 mq. 2.244
- Lotto 3 mq. 2.244
- Lotto 4 mq. 11.271
- Lotto 6 mq. 5.600
- Lotto 7 mq. 1.170
- Lotto 9 mq. 1.800

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA la proposta in oggetto e attestato che per i lotti 2, 4, 5, 6, 9 si richiede di procedere a varianti dello strumento urbanistico generale

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a procedere alle varianti di destinazione d'uso dei singoli immobili tenendo conto dei pareri dei Municipi interessati ed in particolare delle necessità del loro territorio e delle condizioni che gli stessi dovessero, o hanno già formulato;

- a prevedere anticipatamente alla vendita degli immobili l'individuazione delle sedi idonee dove poter collocare gli eventuali occupanti;

- e per concorrere alla riduzione della domanda abitativa della nostra città, nel caso di quegli immobili il cui cambio d'uso è previsto per residenziale,

a porre in essere degli accordi che prevedano che le nascenti abitazioni siano da locarsi e a canone moderato.

Proponenti: Tassistro, Lecce, Grillo L., Bruni, Cozzio (P.D.)”.

EMENDAMENTO N. 1

Aggiungere a pagina 9)

10 bis) di subordinare la vendita del fabbricato di Via Bertani 1 all’effettiva e concordata ricollocazione delle attività insistenti nell’immobile.

10 ter) di subordinare la vendita del fabbricato delle ex Scuderie Villa Rossi all’individuazione di una struttura pubblica per anziani all’interno del quartiere.

Proponenti: Bruno, Nacini (P.R.C.)”.

EMENDAMENTO N. 2

Aggiungere in fondo a pagina 4, prima di RITENUTO, PERTANTO

“Ritenuto opportuno favorire la disponibilità a utilizzare significativa quota parte degli immobili interessati dall’alienazione a canone concordato e/o servizi pubblici utili ai quartieri”.

Proponenti: Bruno, Nacini (P.R.C.)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: respinto con n. 17 voti favorevoli; n. 25 contrari (I.D.V.; P.D.; P.R.C.; Verdi; Com. Italiani).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: respinto con n. 17 voti favorevoli; n. 20 contrari (I.D.V.; P.D.; Verdi); n. 5 astenuti (Guastavino, Pasero; P.R.C.: Bruno, Nacini; Com. Italiani: Delpino).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: respinto con n. 2 voti favorevoli; n. 25 contrari (I.D.V.; P.D.; P.R.C.; Verdi; Com. Italiani; n. 15 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca,

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE

- La legislazione che ha riguardato l'erogazione di pensioni ai lavoratori che hanno operato per anni a contatto con l'amianto ha interessato migliaia di lavoratori in tutta Italia;
- a Genova la situazione è stata particolarmente grave, portando ad un accordo che ha visto la partecipazione di Prefetto, INAIL, INPS, Associazione Industriali e Sindacati, che ha indicato le linee guida per la erogazione dei benefici previsti dalla Legge;
- da alcune settimane sono pervenute ai lavoratori di Ansaldo, che hanno beneficiato dei suddetti accordi, avvisi di garanzia e lettere da INPS che preannunciano la sospensione delle pensioni erogate gettando nella disperazione intere famiglie che rischiano di vedere annullati i loro mezzi di sostentamento;
- tale provvedimento potrebbe riguardare e colpire molti altri lavoratori di diverse aziende genovesi che beneficiano delle suddette condizioni previdenziali;

RILEVATO CHE

le persone coinvolte sono lavoratori che per decenni hanno lavorato a beneficio dell'intera città;

RICHIESTE, quindi, che la vicenda venga trattata da tutti con il rispetto dovuto ai lavoratori.

TUTTO CIÒ PREMESSO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi presso tutte le Istituzioni, Enti e Amministrazioni competenti sollecitando l'iniziativa dei parlamentari liguri ai fini di ottenere la ripresa del pagamento delle pensioni nei casi in cui queste fossero state sospese e l'integrale ripristino della situazione previdenziale dei lavoratori che fossero stati interessati dall'inchiesta.

Proponenti: Nacini (P.R.C.); Farello, Danovaro (P.D.); Delpino (Com. Italiani); Anzalone (I.D.V.); Lo Grasso (Ulivo); Dallorto (Verdi); Murolo (A.N.); Della Bianca (F.I.); Centanaro (Lista Biasotti); Piana (L.N.L); Bernabò Brea (G. Misto)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato all’unanimità.

DXLII (84) RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE GIUNTA
COMUNALE N. 368 DEL 17.10.2008 AD
OGGETTO "IV NOTA DI VARIAZIONE AI
DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2008/2010.

GRILLO G. (F.I.)

“Do per illustrati gli ordini del giorno”.

ASSESSORE BALZANI

“Il parere della Giunta è favorevole su tutti e quattro gli ordini del giorno”.

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“La destra dichiara il voto contrario a questa delibera, a questa nota di variazione ai documenti previsionali. In questo documento ci sono alcuni interventi condivisibili, molte altre no. Basta il riferimento a dei progetti; progetto Simone WI-Move, che rappresentano un vero dispendio di risorse pubbliche, ma bisogna dire che c’è una forte responsabilità dei governi che continuano a permettere di buttare via i soldi in questa maniera senza che vi sia nessuna possibilità per il cittadino di acquisire il minimo beneficio. Chi ne trarrà vantaggio ovviamente saranno le società coinvolte.

Vedo anche spese per trasloco uffici comunali Torre Nord del Matitone debbo dire che anche questa operazione è contestabile in maniera assoluta perché aumenta il numero dei clienti della COOP ma impoverisce il tessuto commerciale del centro storico e aumenta la desertificazione.

Il mio voto è negativo”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

PRESO ATTO della proposta di applicare l'avanzo di amministrazione vincolato, risultante dal conto consuntivo 2007, per condono edilizio ex lege 326/2003 (quota 10% finalizzata);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi in apposita riunione di Commissione, gli introiti complessivi derivanti dal condono edilizio.

Proponenti: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che a fronte delle maggiori entrate derivanti da trasferimenti finalizzati, erogati dallo Stato, Regione, organismi comunitari ed altri soggetti, si propone l'integrazione degli stanziamenti di spesa corrente sugli obiettivi elencati in delibera;

RITENUTO che il Consiglio Comunale debba acquisire un maggior coinvolgimento sulle politiche della Civica Amministrazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi in apposite riunioni di Commissioni, sui sottoelencati obiettivi:

- Le scelte strategiche e politica per il personale;
- Contratto di servizio sottoscritto con A.S.Ter.;
- Rimozione carcasse di veicoli abbandonati, derattizzazione aree pubbliche, rinnovo concessioni demaniali;
- Servizi alla persona: spese per interventi sociali rivolti ad anziani e a persone senza fissa dimora; inserimento in istituto di minori stranieri e non, affidati dal Tribunale al servizio sociale, contributo a favore di disabili;
- Politiche attive del lavoro e buona occupazione: borse di lavoro a favore di soggetti svantaggiati;
- Promozione e sviluppo della città, ricerca e università: avvio attività nuovo settore città digitale.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che le risorse disponibili derivanti da oneri di urbanizzazione saranno utilizzate per interventi di manutenzione nei cimiteri e patrimonio comunale;

RITENUTO che il Consiglio Comunale debba acquisire un maggior coinvolgimento sulle politiche della Civica Amministrazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi in apposite riunioni di Commissioni, sui sottoelencati obiettivi:

- Piano poliennale di interventi elencati con priorità circa la manutenzione nei cimiteri cittadini e nel patrimonio comunale.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3 - 4: approvati con n. 41 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Malatesta).

Esito della votazione della proposta di Ratifica "IV nota di variazione ai documenti previsionali e programmatici 2008/2010": approvata con n. 27 voti favorevoli; n. 17 contrari (F.I.; GRUPPO MISTO; LISTA BIASOTTI; A.N.; L.N.L.).

DXLIII (85) PROPOSTA N. 78/2008 DEL 24/10/2008: “2° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2008-2009-2010 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12 MARZO 2008. 5^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008-2010.

GRILLO G. (F.I.)

“Do per illustrato l’ordine del giorno che ho presentato. Evidenzio che per quanto riguarda l’ultimo punto dell’ordine del giorno “Interventi diffusi derivanti dall’applicazione del contratto di servizio Comune/Aster” avete previsto i lavori per il 1° trimestre 2008. Probabilmente è un errore. Questa data andrebbe modificata”.

ASSESSORE BALZANI

“La Giunta è favorevole purché l’impegno a riferire sia non entro i 3 mesi successivi ma entro i 6”.

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“Voto contro a questa nota di variazione. Leggo: “Ristrutturazione e riqualificazione per attività sociali per minori e fasce deboli”. Mi spiegate in un momento di crisi come quello che sta vivendo la Nazione e la nostra città cosa gliene frega alle fasce deboli di un edificio riqualificato per attività sociali. I bisogni della gente sono diversi. Noi continuiamo a buttare via i soldi in sciocchezze che non producono assolutamente nessun beneficio a favore di chi veramente oggi si trova in difficoltà. E sono tanti i genovesi”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

PRESO ATTO della copertura finanziaria ed i tempi previsti per l’inizio dei lavori per i sottoelencati obiettivi:

Ex edificio scolastico “Costa” a Rivarolo in Via Cambiaso, 139:
ristrutturazione e riqualificazione per attività sociali per minori e fasce deboli
stima del costo di programma – anno 2008 - € 500.000,00
inizio lavori 1° trimestre 2009.

Scuola elementare Fabrizi, Via Fabrizi 51: realizzazione nuovo corpo di fabbrica per ampliamento refettorio
stima del costo di programma – anno 2008 - € 800.000,00
inizio lavori 2° trimestre 2009.

Ville e parchi storici: parco Villa Rossi 1° lotto
stima del costo di programma – anno 2008 - € 1.060.000,00
inizio lavori 2° trimestre 2009.

Ville e parchi storici: villa Rosazza
stima del costo di programma – anno 2008 - € 90.000,00 per progettazione

Bacino torrente Sturla presso Via Mignone: sistemazione idraulica e idrogeologica
importo dell’annualità 2008 - € 1.040.000,00
inizio lavori 2° trimestre 2009.

Interventi diffusi su struttura per la prima infanzia:
centro bambini Villa Stalder
asilo nido Fiumara
asilo nido Girasole
importo annualità 2008 € 424.000,00
inizio lavori 2° trimestre 2009.

Palazzo Albini via Garibaldi: lavori di ammodernamento/adeguamento normativo agli impianti elevatori:

importo totale dell'intervento € 473.000,00

inizio lavori 1° trimestre 2009.

Interventi diffusi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio Comune/Aster:

impianti di illuminazione pubblica e tecnologici anno 2008 (compreso parziale sostituzione di componenti degli ascensori nelle colonne est ed ovest di palazzo Albini)

importo annualità 2008 € 6.431.519,00

inizio lavori 1° trimestre 2008

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire circa gli adempimenti svolti alle competenti Commissioni Consiliari entro i sei mesi successivi le date previste con l'odierna delibera per l'inizio lavori.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 39 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Pasero), n. 2 astenuti (Ivaldi, Comunisti Italiani: Delpino).

Esito della votazione della proposta n. 78 con modifiche della Giunta: approvata con n. 25 voti favorevoli; n. 17 contrari ((F.I.; GRUPPO MISTO; LISTA BIASOTTI; A.N.; L.N.L.).

DXLIV (86) PROPOSTA N. 83/2008 DEL 13/11/2008 “VI NOTA
DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008/2010 -
ASSESTAMENTO DI BILANCIO”.

GRILLO G. (F.I.)

“Do per illustrato l’ordine del giorno”.

ASSESSORE BALZANI

“Il parere della Giunta è favorevole”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA proposta in oggetto;

PRESO ATTO delle variazioni in entrata e uscita di cui gli allegati A;

RITENUTO che il Consiglio Comunale debba acquisire un maggior coinvolgimento sulle politiche della Civica Amministrazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro 6 mesi in apposite riunioni di Commissioni, sui sottoelencati obiettivi:

Contributo ANCI per “servizi agli studenti nei comuni sedi di università” importo € 119.609,00;

Infrazioni codice della strada

Infrazioni corsie gialle importo € 300.000,00

Infrazioni blu area importo € 137.500,00

Richieste di sponsorizzazioni per convegni, manifestazioni in particolare: manutenzioni aree verdi “divisioni territoriali e servizi tecnici” per un importo complessivo di € 348.700,00

l'ennesima volta di chiedere per iscritto al Sindaco che ci sia la presenza in aula almeno degli assessori competenti per le materie iscritte all'ordine del giorno. Succede troppe volte che assessori rispondano per delega di altri assessori, quindi almeno il martedì gli assessori ci degnino della loro presenza in aula”.

BASSO (F.I.)

“Mi associo ovviamente a quanto detto dai colleghi e vorrei stigmatizzare il fatto che ieri in commissione cultura, dove si parlava della presentazione della fondazione alla città dopo i primi sei mesi, di tre possibili assessori (di cui uno è il Sindaco) non c'era nessuno. Posso giustificare quando l'assessore competente è uno solo, ma quando ce ne sono addirittura tre e un argomento così importante come quello di ieri, riportato ampiamente dai giornali, vuol dire che o non interessa la cultura a Genova o c'è qualcosa che non funziona nella Giunta”.

FARELLO (P.D.)

“Non vorrei che fosse un fatto di superstizione, essendo 13 gli assessori, non vederli mai riuniti tutti insieme, ma fossero almeno 12 ce ne faremmo una ragione. Volevo ringraziare il consigliere Praticò perché ha ricordato correttamente che la Signora Sindaco, da quando le abbiamo fatto presente il problema di capire quando era possibile avere la sua presenza in aula o meno rispetto agli impegni che lei ci ha annunciato all'inizio del mandato, ci comunica sempre quando può essere presente e quando non può, oltretutto essendo anche una consigliera comunale a differenza degli altri assessori. Ringrazio il consigliere Praticò perché questo dimostra la buona fede del suo intervento e degli interventi degli altri consiglieri di minoranza a cui come gruppo di maggioranza ci vogliamo associare perché è scorretto nei confronti del Consiglio, indipendentemente da maggioranza o minoranza. Ci sono iniziative anche nostre in Consiglio Comunale che è difficile a volte portare avanti perché non ci sono gli interlocutori. Ritengo che avere la presenza compatta di tutta la Giunta a tutte le sedute sia probabilmente non necessario, ma avere un solo assessore per volta è un po' una presa in giro, quindi mettiamoci nelle condizioni di rapportarci in maniera diversa.

Signor Presidente, so che lei e l'Ufficio di Presidenza avete già fatto presente più di una volta questo fatto. Capisco benissimo che gli esiti non dipendono dalla vostra volontà e dalle nostre segnalazioni, ma credo che sia opportuno che venga certificato, verbalizzato e comunicato in maniera pubblica che questo è un atteggiamento lesivo nei confronti del Consiglio Comunale nel suo complesso, anche di chi sta in maggioranza”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“E’ già stato detto tutto. Anch’io ringrazio i consiglieri che hanno sollevato questo problema e aggiungo che è una questione di dignità del Consiglio. La domanda che mi pongo è: cosa hanno altro di meglio da fare gli assessori se non sentire ciò che dice il Consiglio rispetto a pratiche che loro hanno portato? Chi devono ricevere, il Papa, l’amico Putin? Non mi dispiacerebbe nemmeno se anche qualche dirigente seguisse queste pratiche perché credo che sia una questione di reciproco rispetto anche nei confronti dell’alta dirigenza che mi sembra che qualche volta da questo Consiglio latiti. Quindi anch’io la prego di farsi portatore di quanto abbiamo espresso tutti unanimemente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi annuncio che ovviamente non solo aderisco anch’io e tutto l’Ufficio di Presidenza che ha già sottolineato il problema al Sindaco in più occasioni, anche nei momenti in cui dovevamo rinviare delle iniziative consiliari per mancanza degli assessori competenti. Scriverò una lettera formale e ne farò avere copia ai Capigruppo. Ho ancora due interventi prenotati, la parola al consigliere Bruno”.

BRUNO (P.R.C.)

“Anch’io volevo unirmi all’espressione unanime di questo Consiglio. Ovviamente non sono di per sé attaccato al fatto che ci siano 13 assessori presenti contemporaneamente, ma sarebbe importante, visto anche l’ordine del giorno, una intelligente turnazione. Volevo comunque cogliere l’occasione per ringraziare l’assessore Balzani che è sempre stata presente in un lavoro difficile, anche nei momenti in cui ci sono opinioni differenti, e penso che sia un onore per il Consiglio avere un rapporto politico di questo tipo”.

COSTA (F.I.)

“Il rispetto è una cosa importante e vuol dire presenza di assessori in numero adeguato, assessori che hanno preparato le delibere perché spesso gli assessori si fanno sostituire e quando vengono formulati dei quesiti c’è una difficoltà a rispondere. Però rispetto vuol dire anche usare termini corretti in quest’aula. Io ricordo a lei, che è il garante di questa cosa, che l’esuberante collega Delpino ha citato il Santo Padre a sproposito e proprio per il rispetto che noi dobbiamo a quest’aula è bene che ci sia una puntualizzazione attenta anche

nel linguaggio che noi usiamo perché altrimenti c'è il rischio di decadere nel vernacolo e in espressioni definite volgarmente "del gatto".

Pertanto invito lei, Presidente, a richiamare gli assessori competenti ma ad essere attento e puntuale censore anche del linguaggio che viene usato in quest'aula.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per chiarezza, io non richiamerò gli assessori ma scriverò una lettera al Sindaco affinché valuti il comportamento dei suoi collaboratori”.

DXLVI (87)

PROPOSTA N. 00057/2008 DEL 11/07/2008
ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MATERIA DI PROVVEDIMENTI
INERENTI LA REGOLAMENTAZIONE DELLE
ZONE A TRAFFICO LIMITATO DELL'AREA DEL
CENTRO STORICO DI GENOVA

DALLORTO (VERDI)

“Visto che la delibera in oggetto propone alcuni indirizzi e sistemi innovativi di regolamentazione dell'accesso al Centro storico cittadino, e tra l'altro uno degli indirizzi richiama proprio questo argomento, è un segnale in una direzione che noi condividiamo e quindi quello che chiediamo con questo ordine del giorno è di predisporre nei primi mesi del 2009 un vero e proprio pacchetto ecologico di proposte e di iniziative alcune delle quali in realtà sono già in itinere, immagino in predisposizione o in attuazione da parte dell'amministrazione .

Riteniamo che sia fondamentale, a Genova come negli altri centri urbani del nostro paese, ridurre l'inquinamento atmosferico. Ridurre l'inquinamento atmosferico significa migliorare la vivibilità della città e far star meglio i genovesi, soprattutto i più sensibili come i bambini e gli anziani. Una città con la qualità dell'aria migliore è una città più vivibile per tutti coloro che ne possono fruire. Quindi con questo ordine del giorno chiediamo di predisporre una serie di iniziative che vanno dal miglioramento dell'efficienza ed efficacia del trasporto pubblico all'incremento della pedonalizzazione del Centro storico e dei centri storici periferici, all'incentivazione della mobilità ciclistica, a misure di incentivazione dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Riteniamo fondamentale il coinvolgimento dei cittadini e del tessuto economico produttivo della nostra città, individuando magari forme di

incentivazione o meccanismi premiali per invogliare i cittadini ad essere partecipi di questo processo che è a loro beneficio”.

COSTA (F.I.)

“Ho letto l'ordine del giorno del consigliere Dallorto e sono rimasto un po' sconcertato perché i Verdi che da quasi vent'anni fanno parte organica di questa maggioranza, hanno sempre avuto un assessore ed hanno sempre gestito la materia dell'ambiente in questa Amministrazione Comunale, oggi ci presentano questo ordine del giorno perché hanno avuto un piccolo litigio, non so con chi, ma non certo con noi che li consideriamo da alcuni anni il partito del no e li consideriamo responsabili di molti mali del paese a livello nazionale perché hanno impedito lo sviluppo. Non capisco perché, visto che siete da vent'anni a gestire questa città, non avete già realizzato questo elenco di cose ognuna delle quali vuol dire impegnare nuovi fondi di bilancio. E' facile dire di fare piste ciclabili, ma il proponente dovrebbe dire quanto cosa. Questi documenti servono a salvare la faccia, a rappresentare l'ignavia di anni in cui non è stato fatto niente, anzi l'unica cosa che ha fatto il partito dei Verdi in questa città è il canile di Monte Contessa che è costato miliardi per dare ospitalità a 100 cani ed ha distrutto una collina.

Queste cose vanno dette con chiarezza perché non si può continuare a prendere in giro i cittadini con questi documentini che non servono assolutamente a niente quando da vent'anni avete avuto la responsabilità di migliorare l'ambiente, di ridurre i fumi e adesso, alle sette di questa sera esce fuori questo documentino su una delibera con cui non c'entra proprio niente. Un documento vero dovrebbe indicare anche con quali risorse si fanno gli interventi e poi bisogna spiegare perché in vent'anni non è stato fatto nulla”.

CECCONI (F.I.)

“Io ho letto il documento. Non ripeto quello che ha detto il collega Costa, ma voglio far presente alla Giunta che io ho partecipato alle commissioni mentre il signor Dallorto è sempre stato assente. Adesso arriva all'ultimo minuto e presenta un ordine del giorno. Per carità, io mi batto in questo Consiglio da dieci anni per avere un marciapiede come si deve e non sono ancora riuscito ad averlo.

Una persona che è qui da vent'anni e che è stato assessore l'unica cosa che ha fatto è stato il canile per un costo di 150 milioni a cane. E' vergognoso che in questo Consiglio venga presentato un documento di questo genere. Io voterò sicuramente contro perché quanto propone è impossibile da realizzare. Se la Giunta dirà di sì vorrei vedere cosa succede, almeno fatemi il marciapiede di corso Torino!”.

PORCILE (P.D.)

“Io ero un po’ incattivito per l’intervento di Costa, ma Cecconi mi ha rabbonito. Ci tenevo però a rimarcare un elemento: mi rendo conto della vostra esigenza di rimarcare alcuni episodi che hanno avuto una ricaduta sulla maggioranza, però le cose che il consigliere dei Verdi scrive in questo ordine del giorno non sono patrimonio di un’unica forza politica ma dell’intera maggioranza e sono in larga parte scritte nel programma della Sindaco e quindi non possono che essere condivisibili.

Altra cosa che vorrei aggiungere è che su alcuni di questi aspetti mi risulta – e qui me la prendo con chi ha rimarcato l’assenza di provvedimenti in questa direzione – che una serie di azioni concrete avviate dall’amministrazione vadano proprio in questa direzione perché di recente ci sono state delle delibere di Giunta che finalmente stanziavano risorse. Per fare solo un esempio in tema di mobilità ciclistica, il sistema di bike sharing o un paio di percorsi ciclo – pedonali che riguarderanno la stazione Principe, Caricamento ed altri siti.

Quindi sono temi ben presenti non solo a un consigliere che non sta particolarmente simpatico all’opposizione per altre ragioni, ma a tutta la maggioranza del Consiglio all’amministrazione e alla Giunta che quel poco sta cercando di fare. Altra cosa è sollecitare un ulteriore investimento di risorse e di azione politico – amministrativa e in questo non posso che essere concorde con il consigliere Dallorto e infatti su questi temi ho già presentato una serie di iniziative che spero presto saranno discusse in aula. Questo per dire che nel condividere completamente i contenuti dell’ordine del giorno forse devo criticare il metodo in quanto proprio per la rilevanza delle questioni che pone, le stesse potevano essere oggetto di una serie di mozioni più articolate, se non di una delibera di indirizzo del Consiglio”.

MUROLO (A.N.)

“Credo che un consigliere delle proprie assenze debba rispondere ai propri elettori, però dopo tanta assenza io speravo che la montagna partoriscesse qualcosa di più concreto. Questa è acqua fresca, Dallorto, non è un impegno. Se questo fosse un documento di qualsiasi azienda o una tesi di qualsiasi studente universitario, il professore la definirebbe generica e indeterminata. Chi è che non è d’accordo su questi punti? Io mi chiedo che necessità ha una forza politica con alle spalle una cultura ambientale, ecologica, di cui non condividiamo magari alcuni estremismi, di presentare un documento in cui impegna la Giunta ad un miglioramento così generico. Presenti un documento specifico: chiudiamo una strada al traffico, agevoliamo il trasporto pubblico abbassando le tariffe, chiudiamo Scarpino, chiudiamo la centrale Enel in porto. Questi sono i

documenti che mi aspetto da un Verde, scusa se sono dall'altra parte politica e ti consiglio come fare il consigliere comunale, ma questa è acqua fresca, dopo vent'anni che sei qui non hai ancora imparato a fare il consigliere comunale? Se fossimo nello stesso partito ti direi ricomincia da capo. Per esempio avresti potuto impegnare la Giunta, a proposito del bike sharing, a presentare un progetto definitivo, non una proposta generica. La vostra amministrazione non riesce nemmeno a sapere oggi quando aprirà l'economico canile di Monte Contessa e noi siamo qui a votare l'incentivazione della mobilità ciclistica? Io mi stupisco che un consigliere di maggioranza debba sentire questa necessità psicologica di presentare comunque degli ordini del giorno che non smuovono la montagna ma nemmeno il topolino, che ci fanno perdere tempo su dichiarazioni d'intenti e non costruiscono nulla per la città".

BASSO (F.I.)

“Il consigliere Murolo ha appena detto al consigliere Dallorto che questo ordine del giorno è generico e indeterminato. Se io fossi un professore direi, viceversa, che è fuori tema perché se prendo questo ordine del giorno lo applico a qualunque strada o quartiere della città. Stiamo parlando del Centro storico e qui di parla di pista ciclabile, non so dove, forse Guerello che ha portato il Giro d'Italia a Genova potrebbe proporre un arrivo in salita a Castello.

Ma a parte gli scherzi, quello del Centro storico è un tema un po' più spesso e un po' diverso rispetto a quanto propone questo ordine del giorno, è troppo sensibile e delicato perché si possa intervenire con una proposta di questo tipo, credo che andiamo veramente ad alterare degli equilibri che sono già instabili. Ne avevo parlato prima parlando della movida e temo che questa delibera che andiamo ad approvare, sia pure d'indirizzo, sia un ulteriore attacco e forse la morte definitiva del Centro storico: da una parte chiudiamo la movida, dall'altra parte mettiamo dei balzelli agli operatori commerciali del Centro storico che hanno già tanti problemi. Io vorrei sapere se la Giunta vuole lasciare il Centro storico libero per scorribande di spacciatori e bande camorristiche.

Detto questo, io credo che il sistema dei crediti andrebbe forse ribaltato e chi mantiene una bottega nel Centro storico va incentivato con dei crediti non a dare ma a prendere, cioè dovrebbe essere incentivato. Qui viceversa non ho ancora capito se questi crediti, a parte il periodo sperimentale, sono gratuiti o sono a pagamento perché nella parte motiva della delibera si fa espresso richiamo all'art. 7 del codice della strada che dà facoltà ai Comuni di subordinare al pagamento di una somma di denaro l'ingresso e la circolazione di veicoli a motore all'interno delle zone a traffico limitato. L'altra volta l'assessore mi ha assicurato che questo sistema è gratuito, ma vorrei sapere come si mette in relazione la gratuità con la possibilità di imporre un balzello.

Io temo che questo sarà l'ennesimo balzello che i residenti del Centro storico dovranno affrontare.

Un'altra incongruenza di questa delibera, che non è risolta dall'ordine del giorno del consigliere Dallorto, riguarda il fatto che secondo me andrebbe ribaltato il discorso: mi sarei aspettato che si proponesse prima di fare parcheggi a corona e poi di introdurre questo sistema di mobilità. Credo comunque che l'ordine del giorno sia veramente fuori tema e quindi da respingere”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Nel precedente ciclo amministrativo io ho contestato anche molto pesantemente l'assessore Dallorto non condividendone assolutamente l'attività amministrativa e politica, però mi rifiuto di partecipare a questo linciaggio. Questo ordine del giorno non è condivisibile, è banale? Va bene, ma votiamo gli ordini del giorno più assurdi del mondo, a pacchi, a tonnellate, per cui se per questo documento dobbiamo fare tutta questa manfrina nei suoi confronti io gli esprimo tutta la mia solidarietà politica e umana perché la trovo una cosa assolutamente sbagliata”.

PIANA (L.N.L.)

“Intervengo per esprimere la mia contrarietà e le mie perplessità rispetto a quanto con questo documento si vuole impegnare il Sindaco e la Giunta e per avanzare alcune considerazioni sulla pratica che mi stanno decisamente a cuore e sulle quali – credo – dovremmo tutti riflettere più che su questioni che attengono molto di più ad una sorta di libro dei sogni rispetto ad azioni concrete che una amministrazione può porre in essere nel perseguire determinate finalità.

Gli abitanti del Centro storico penso che da molto tempo siano assolutamente arrabbiati perché sono impossibilitati, di fatto, ad arrivare sotto casa, per esempio per accompagnare una persona anziana o per portare spesa e pacchi ingombranti all'interno delle proprie abitazioni. Hanno subito da parte dell'amministrazione comunale delle ingiustizie che si sono perpetrate a partire dall'istituzione della blu area e dalle varie modifiche che le classificazioni delle zone hanno subito negli anni. Per non parlare poi delle conseguenze che le scelte dell'amministrazione hanno fatto ricadere sui commercianti e gli artigiani.

Molte delle attività, quelle più sane e più importanti, se ne sono andate in periferia, nella migliore delle ipotesi, o hanno chiuso i battenti e molte altre purtroppo presto le raggiungeranno perché ogni giorno che passa diventa sempre più difficile far entrare e uscire le merci all'interno del Centro storico e logicamente questi strumenti che la Giunta vuole introdurre sicuramente, insieme a situazioni di crisi più generalizzate, non aiuteranno di sicuro il mantenimento di questi presidi.

La chiusura dell'uscita di Banchi costringe ancora oggi soprattutto i mezzi superiori a 160 cm a non poter entrare in Campetto – Soziglia e i trasportatori devono portare a braccia le merci fino a via dei Macelli e anche più lontano e questo è solo un esempio pratico. Chi si avventura in ristrutturazioni di facciate o appartamenti o di locali commerciali si trova a dover pagare il doppio rispetto alle zone fuori dal Centro storico perché sia i ridotti orari d'ingresso, sia i costi derivanti dal trasporto a mano dei materiali inducono chi va a fare interventi in quest'area ad applicare tariffe maggiorate.

Abbiamo già visto che in un recente passato sono state cercate soluzioni che mi sentirei di definire abbastanza risibili. Mi riferisco ad esempio alla sperimentazione dei mezzi elettrici laddove si pensava, con 14 camioncini, di poter coprire una superficie di servizi di 14 chilometri quadrati con centinaia, forse migliaia di attività. Comunque di questi mezzi elettrici, che saranno sicuramente costati somme ingenti, ad oggi non c'è più neanche traccia.

Un altro problema che attanaglia gli operatori è quello relativo agli orari ridotti che regolamentano l'accessibilità di molte strade. Questo logicamente contribuisce ad aumentare il costo della consegna delle merci e ancora una volta contribuisce a mandare fuori concorrenza molte attività. Per non parlare poi delle difficoltà che sono state aggirate da molti attraverso la vendita, che mi risulta fosse abbastanza abituale, da AMI e Genova Parcheggi di tagliandi ZTL arancioni per merci che non sempre è stata regolare e non sempre questi contrassegni sono stati utilizzati da mezzi per la consegna merci ma sono stati visti circolare anche su mezzi che con la classificazione merci ben poco avevano a che fare.

Noi quindi siamo assolutamente convinti che questo sistema di crediti di mobilità non sia altro che un sistema per limitare o controllare gli accessi destinato, in futuro, a prelevare ancora più soldi a chi lavora all'interno del Centro storico. Le perplessità che ci rimangono riguardano la gratuità dei crediti rilasciati in base ad un'autodichiarazione, sulla quale però l'Amministrazione si riserva di fare delle valutazioni, e non si capisce bene se esauriti questi crediti e volendone degli altri occorre far fronte ad un impegno economico, senza che ad oggi con questa pratica sia stato quantificato questo sforzo economico. Non credo che si tratterà di prezzo politico e credo che per correttezza nei confronti degli operatori l'Amministrazione avrebbe dovuto oggi, insieme alla pratica, definire i costi che i residenti dovranno affrontare.

E' chiaro che i corrieri non entreranno per consegnare a meno che non abbiano un numero di consegne tale per cui ritengano utile poter consumare un credito. Le merci quindi subiranno ritardi, altri aggravii, altre maggiorazioni di costi e quindi ulteriori problemi che metteranno fuori concorrenza le poche attività ancora rimaste e questo aprirà sicuramente spazio magari a Kebab o Call Center con le conseguenze di sicurezza del caso.

Mi avrebbe fatto piacere inoltre che ci fossero state delle risposte in merito ai tempi a disposizione per la sosta perché credo sia sotto gli occhi di tutti che un conto è scaricare un furgone e un conto è lasciare un mezzo per fare un intervento magari di natura artigiana. Quindi in assenza dei chiarimenti che ho cercato di ripercorrere con questo mio intervento, il nostro voto, sia sull'ordine del giorno che sulla pratica, sarà convintamente contrario”.

GRILLO G. (F.I.)

“I contenuti di alcuni interventi che ho ascoltato oggi, in particolare l'ultimo del collega Piana che condivido nella sua totalità, erano già stati rappresentati in sede di commissione. Le commissioni consiliari hanno un senso se la Giunta, rispetto ai contributi che emergono, raccoglie qualche indicazione, non fosse altro sul piano dell'approfondimento. Lei mi dirà che qualora in sede di commissione la risposta dell'assessore non sia soddisfacente è facoltà del consigliere presentare in aula eventuali emendamenti, cosa che ho l'impressione oggi non sia avvenuta.

In tutti i casi, assessore, trattandosi di materia molto controversa e non volendo io in questa fase né ostacolare, né tanto meno criticare più di tanto la proposta, forse una soluzione saggia potrebbe essere quella che la sperimentazione anziché sei mesi duri tre mesi. Veda un po' se eventualmente questa mia proposta, ancorché non sia legata ad un emendamento, può essere accolta da parte sua. Forse può essere anche nell'interesse della Giunta non prendersi così tanto tempo di sperimentazione. L'interesse del Consiglio Comunale è sempre quello di cercare di rappresentare i cittadini che in questo caso operano sul piano commerciale o risiedono nel Centro storico”.

GUASTAVINO (P.D.)

“Ringrazio il collega Bernabò Brea per il suo intervento riferito all'ordine del giorno. Devo dire che invece sono un po' tirato per i capelli ad esprimermi sulla delibera, soprattutto per quanto ha espresso il consigliere Piana. Ricordo a tutti i colleghi che non meno di quattro commissioni sono state fatte sul tema e ci siamo detti anche l'ultima volta che abbiamo dibattuto questa delibera che questa iniziativa, sia pur sperimentale, quindi con la massima attenzione a non fare danni e comunque con sensibilità nel verificare l'efficacia del provvedimento, era comunque richiesta anche dalle associazioni con le quali era stato fatto un tavolo concertativo.

Quindi nel dichiarare ovviamente il voto favorevole per il mio gruppo, spero che possiamo partire al più presto con la massima attenzione per quanto riguarda il monitoraggio”.

documento rischia veramente di aggravare ancora di più la difficilissima situazione economica del commercio e dell'artigianato della città vecchia. Quindi, a nome de "La Destra", voto convintamente contro e devo dire che le esperienze del passato (trasporto con mezzi elettrici, road pricing) sono miseramente fallite il che mi fa pensare che anche questa delibera abbia fortissime probabilità di non avere poi nessun risvolto pratico".

BRUNO (P.R.C.)

"A me è parso che in alcune espressioni di alcuni colleghi si sottovaluti la necessità di trovare un centro antico della città che sia usato per le sue caratteristiche. Parlo di centro antico perché i centri storici sono molti, ogni delegazione e ogni ex comune ha il suo, e il centro antico è fatto soprattutto per la mobilità pedonale e ovviamente, visto che non viviamo nel Medioevo, è opportuno utilizzare anche una mobilità di tipo veicolare che però deve essere progressivamente ridotta e riportata quasi ad una eccezione o comunque confinata in quei periodi di tempo in cui non confligge troppo con la mobilità pedonale. Lo dico anche dal punto di vista commerciale.

Molti anni fa io presentai un emendamento al piano urbano del traffico, che prevedeva la pedonalizzazione di via San Lorenzo in quinta o sesta fase; noi presentammo un emendamento che portava questa pedonalizzazione in tempi molto più stretti. Io non so se vi ricordate com'era via San Lorenzo e la sua fruibilità dal punto di vista commerciale, con le macchine sui marciapiedi, i palazzi scuri per lo smog, ma possiamo vedere com'è oggi dal punto di vista della vivibilità e dal punto di vista commerciale.

Ovviamente le cose vanno fatte con equilibrio, ovviamente vanno fatti i parcheggi a rotazione, ovviamente vanno fatte anche alcune cose che i consiglieri della destra hanno proposto e su cui ci vuole una certa attenzione. Questa è una delibera che cerca di sperimentare un approccio che razionalizzi l'accesso delle auto al centro antico della città. Io non sono così appassionato di questo fatto ma dico: facciamo la sperimentazione e poi verificiamola; potrebbe in qualche modo, senza interventi draconiani, senza chiusure tout court, regolare e razionalizzare l'accesso delle auto al centro antico, tenendo conto che in alcuni casi è effettivamente necessario.

Vorrei comunque sottolineare la necessità di un approccio al centro antico che è fatto non per la mobilità veicolare ma per quella pedonale, eventualmente quella ciclabile, e di un'attenzione particolare a questo perché è un valore aggiunto non solo per la vivibilità, non solo per i monumenti, ma anche per gli esercizi commerciali".

DALLORTO (VERDI)

“Non reagisco alle provocazioni anche perché non sarebbe leale, visto che i colleghi avranno avuto forse un impegno perché non li vedo più in aula e io sono abituato a parlare guardando in faccia le persone. Vorrei però rimarcare che ritengo il documento che ho presentato perfettamente in linea con le funzioni di un consigliere comunale, nel senso che il Consiglio Comunale oltre a valutare le proposte della Giunta dovrebbe fornire indirizzi alla Giunta stessa. Quindi questo documento dà alcuni suggerimenti e chiede alla Giunta di elaborare alcune proposte su temi specifici, in particolare sul tema ambientale della qualità della città che il recente rapporto Istat dà ai primi posti tra le aspettative dei cittadini; il rapporto Istat dimostra che il traffico e lo smog sono tra i primi pensieri dei cittadini mentre per esempio il tema della sicurezza è passato in secondo piano.

E poi permettetemi di concludere reagendo solo a questa provocazione: un consigliere diceva che questo è un libro dei sogni. Permettetemi di dire che credo che la parte più alta della politica sia trasformare in realtà i sogni e i desideri dei cittadini e quindi vorrei concludere con una frase di Paulo Coelho che dice che sono i sogni quelli che rendono la vita interessante”.

ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

In relazione alla proposta in oggetto;

RILEVATO che tra gli indirizzi oggetto di proposta risulta “tendere ad un più elevato livello di sostenibilità dell’area dal punto di vista ambientale, attraverso una diminuzione del numero di accessi veicolari, un’ottimizzazione dei percorsi all’interno dell’area, una migliore qualificazione delle caratteristiche ambientali (emissione) dei mezzi in accesso all’area, in modo da diminuire le emissioni inquinanti generate dai veicoli a motore”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre nei primi mesi del 2009 un “pacchetto ecologico” di proposte, al fine di ridurre l’inquinamento atmosferico e di migliorare la vivibilità della città, soprattutto per i soggetti più sensibili come bambini ed anziani, prevedendo, anche attraverso meccanismi premiali e/o di incentivazione:

il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del trasporto pubblico in città;

l'incremento della pedonalizzazione del centro storico cittadino e dei centri storici periferici;

misure di controllo della circolazione che privilegino l'utilizzo di mezzi a basso o nullo impatto ambientale;

l'incentivazione della mobilità ciclistica cittadina;

misure di monitoraggio, controllo e riduzione delle emissioni inquinanti da impianti industriali ed impianti termici;

misure di incentivazione e promozione dell'efficienza e del risparmio energetico nonché della produzione ed utilizzo di energie rinnovabili;

un sistema di previsione e monitoraggio in tempo reale della qualità dell'aria cittadina;

un osservatorio salute-ambiente”.

Proponente: Dallorto (Verdi)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 24 voti favorevoli e 1 contrario (Gruppo Misto).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 57/2008: approvata con 24 voti favorevoli e 1 contrario (Gruppo Misto).

DXLVIII

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI
CONSIGLIERI BIGGI E FARELLO, AI SENSI
DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE.**

**INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE
ABITATIVE.**

BIGGI (P.D.)

“Ho presentato, insieme al consigliere Farello, una delibera sulle politiche abitative e vista l'importanza del tema mi dispiace che venga discussa con un Consiglio dimezzato, essendo assente tutta l'opposizione ad eccezione del consigliere Bernabò Brea, quindi chiedo che venga rinviata e iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

25 NOVEMBRE 2008

DXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BERNABO' BREA, GRILLO G., DE BENEDICTIS E
PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A PERQUISIZIONE MOSCHEA VICO DEI
FREGOSO. 1

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	1
GRILLO G. (F.I.).....	2
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	3
PIANA (L.N.L.).....	3
ASSESSORE RANIERI.....	4
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	6
GRILLO G. (F.I.).....	7
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	7
PIANA (L.N.L.).....	8

DXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PENURIA CAMPANE PER LA PLASTICA A GENOVA.9

LAURO (LISTA BIASOTTI).....	9
ASSESSORE SENESI.....	9
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	10

DXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PRIMI
RISULTATI OTTENUTI A SEGUITO DELL'ORDINANZA SINDACALE
CHE HA DISPOSTO LA CHIUSURA ANTICIPATA DEI LOCALI DEL
CENTRO STORICO..... 11

BASSO (F.I.).....	11
ASSESSORE SCIDONE.....	12
BASSO (F.I.).....	14
ASSESSORE SCIDONE.....	14

DXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ACCESSIBILITÀ DEI MEZZI AMT PER I DISABILI.15

LECCE (P.D.).....	15
ASSESSORE PISSARELLO	15
LECCE (P.D.).....	17

DXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAMENTAZIONI DEI RESIDENTI NEL QUARTIERE DI CARIGNANO CHE CHIEDONO A TURSÌ LA RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA.....17

GRILLO G. (F.I.).....	17
ASSESSORE MARGINI	18
GRILLO G. (F.I.).....	19

DXL PROPOSTA N. 00082/2008 DEL 13/11/2008 ADOZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112 DEL 25 GIUGNO 2008, COME CONVERTITO DALLA LEGGE N. 133 DEL 6 AGOSTO 2008.20

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	20
DELPINO (COM. ITALIANI)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE.....	21
GRILLO G. (F.I.).....	21
PIANA (L.N.L.).....	22
LECCE (P.D.).....	23
BRUNO (P.R.C.)	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
ASSESSORE BALZANI.....	25
COSTA (F.I.).....	26
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	27
GUERELLO – PRESIDENTE	28
BRUNO (P.R.C.)	28
GAGLIARDI (F.I.).....	28
PIANA (L.N.L.).....	29
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....	30
MUROLO (A.N.).....	31
BASSO (F.I.).....	31
ANZALONE (I.D.V.)	32
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE.....	33

GUERELLO – PRESIDENTE	33
COSTA (F.I.).....	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	34
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	35
DELLA BIANCA (F.I.).....	36
GRILLO G. (F.I.).....	37
PRATICO’ (A.N.).....	38
FARELLO (P.D.)	39
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	41
LO GRASSO (ULIVO).....	43
BRUNO (P.R.C.)	45
DELPINO (COM. ITALIANI).....	46
DXLI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “PAGAMENTO PENSIONI AMIANTO”.....	52
GUERELLO – PRESIDENTE	52
DXLII (84) RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 368 DEL 17.10.2008 AD OGGETTO "IV NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008/2010. 54	
GRILLO G. (F.I.).....	54
ASSESSORE BALZANI.....	54
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	54
DXLIII (85) PROPOSTA N. 78/2008 DEL 24/10/2008: “2° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2008-2009-2010 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12 MARZO 2008. 5^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008-2010. 57	
GRILLO G. (F.I.).....	57
ASSESSORE BALZANI.....	57
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	57
DXLIV (86) PROPOSTA N. 83/2008 DEL 13/11/2008 “VI NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008/2010 - ASSESTAMENTO DI BILANCIO”.....	60
GRILLO G. (F.I.).....	60
ASSESSORE BALZANI.....	60

DXLV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO AD ASSENZA ASSESSORI DAI LAVORI DEL CONSIGLIO. ...61

CAMPORA (F.I.)	61
PRATICÒ (A.N.)	61
BASSO (F.I.)	62
FARELLO (P.D.)	62
DELPINO (COM. ITALIANI)	63
GUERELLO - PRESIDENTE	63
BRUNO (P.R.C.)	63
COSTA (F.I.)	63
GUERELLO - PRESIDENTE	64

DXLVI (87) PROPOSTA N. 00057/2008 DEL 11/07/2008 ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI PROVVEDIMENTI INERENTI LA REGOLAMENTAZIONE DELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO DELL'AREA DEL CENTRO STORICO DI GENOVA 64

DALLORTO (VERDI)	64
COSTA (F.I.)	65
CECCONI (F.I.)	65
PORCILE (P.D.)	66
MUROLO (A.N.)	66
BASSO (F.I.)	67
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	68
PIANA (L.N.L.)	68
GRILLO G. (F.I.)	70
GUASTAVINO (P.D.)	70

DXLVII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....71

BALLEARI (F.I.)	71
------------------------------	-----------

DXXXVI (87) PROPOSTA N. 00057/2008 DEL 11/07/2008 ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI PROVVEDIMENTI INERENTI LA REGOLAMENTAZIONE DELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO DELL'AREA DEL CENTRO STORICO DI GENOVA 71

(seconda parte della discussione).....71

ASSESSORE PISSARELLO	71
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	71
BRUNO (P.R.C.)	72
DALLORTO (VERDI)	73

DXLVIII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:74

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI BIGGI E FARELLO,
AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE. INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE
ABITATIVE.....74

BIGGI (P.D.) 74